

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO XLVIII N° 2 / FEBBRAIO 2013



003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL
Tasse pagata / Taxe payée / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 353/



costruire
salone dell'edilizia e dell'abitare

[8a **COSTRUIRE** Salone dell'edilizia e dell'abitare
21 - 22 - 23 - 24 febbraio 2013*

la fiera di primavera
AGRIMONT

[34a **AGRIMONT** Fiera dell'agricoltura di montagna, attività forestali, riscaldamento naturale e prodotti tipici
15 - 16 - 17 / 22 - 23 - 24 marzo 2013*



[5a **IL TRENO NELLE DOLOMITI** Mostra di documenti, reperti e modellismo ferroviario
21 aprile 2013*



[13a **CACCIA, PESCA E NATURA** Fiera nazionale dei prodotti, attrezzature e servizi per la caccia e la pesca sportiva
3 - 4 - 5 maggio 2013*



[2a **FESTA DELLA FORESTA - FILIERE LEGNO** Esposizione e mostra-convegno sulla gestione forestale e legno certificato
24 - 25 - 26 maggio 2013*

Reptiles Day

[13a **REPTILES DAY** Mostra-scambio di rettili, anfibi, insetti e piante tropicali
1 - 2 giugno 2013*

FIERA DELL'ELETTRONICA

[8a **FIERA DELL'ELETTRONICA** Mostra-mercato di elettronica, informatica, telefonia, accessori
8 - 9 giugno 2013*



[3a **EXPO DELLE DOLOMITI** Patrimonio dell'Umanità
27 - 28 - 29 settembre 2013*



[13a **SAPORI ITALIANI & ALPINI** Salone dei prodotti agroalimentari tipici e della gastronomia
12 - 13 - 14 ottobre 2013*



[8ª **ARTE IN FIERA** Rassegna d'arte contemporanea
12 - 13 - 14 ottobre 2013*

ARREDAMONT

[36a **ARREDAMONT** Mostra dell'arredare in montagna
26 ottobre - 3 novembre 2013*



[54a **M.I.G.** Mostra Internazionale del Gelato Artigianale Esposizione internazionale di prodotti ed attrezzature per gelateria
1 - 4 dicembre 2013*

ANCHE AI NOSTRI PARLAMENTARI UN APPELLO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

di GIOACHINO BRATTI

Come scriviamo a pag. 7 del giornale, ai primi dello scorso dicembre si è tenuta a Roma l'assemblea generale del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero), il più importante organismo consultivo rappresentativo degli Italiani nel mondo, presente anche il bellunese sen. Vaccari. Riprendiamo alcune richieste rivolte dall'assise al prossimo Parlamento e Governo, che l'ABM fa proprie e raccomanda anche ai futuri parlamentari bellunesi. Accanto alle tante gravi istanze che provengono dalla nostra provincia e di cui essi saranno certo autorevoli e tenaci rappresentanti, sappiano anche spendere il proprio impegno, insieme ai colleghi eletti all'estero, perché si dia ascolto a ciò che chiede il

mondo dell'emigrazione e che qui riassumiamo nei punti più urgenti e obbligati:

- sostegno all'Associazionismo italiano all'estero, attraverso una dinamica sinergia tra istituzioni consolari e la preziosa rete capillare delle associazioni italiane; valorizzazione del ruolo e del funzionamento dei COMITES (Comitati degli Italiani all'estero) e dello stesso CGIE;
- concreto sforzo per la promozione della lingua italiana all'estero, anche per mantenere vivo il rapporto tra i discendenti italiani e la terra d'origine. E' una pressante richiesta anche delle nostre "Famiglie";
- modifica delle modalità del voto all'estero, per assicurar-

ne regolarità e trasparenza.

- riconoscimento dell'abitazione posseduta in Italia dagli emigrati come prima casa, ai fini dell'applicazione dell'IMU, togliendo questa facoltà ai comuni che, come abbiamo visto anche per la nostra provincia, è stata solo raramente recepita.
- Ricordiamo a tale fine le parole del direttore del nostro giornale (BNM, febbraio 2012) "la nuova IMU indurrà molti italiani nel mondo a liberarsi della casa di famiglia, rimasta spesso il più importante legame con le "radici", ma diventata un costo troppo pesante".

Su queste legittime e sacrosante aspettative attendiamo fiduciosi l'attenzione dei nostri prossimi rappresentanti a Roma! ●



Fra i carnevali nel mondo, quelli alpini ricoprono un ruolo particolare: Comelico, Sappada, Agordino, Valle di Zoldo, sono caratterizzati principalmente dalle maschere scolpite, come quelle elaborate dalla Scuola del legno di Sedico raccolte in un collage.

SOMMARIO

- TALENTI BELLUNESI 4
- PRIMO PIANO 6
- LETTERE
IN REDAZIONE 14
- QUI REGIONE 38
- L'AGENDA
DELLE FAMIGLIE 40-42
- TRA GLI EX
EMIGRANTI 44-48

This article is a strong invitation to those politicians who are going to represent the Province of Belluno in the Italian Parliament. They should solve the urgent problems and pressing demands that come from our people, as well as the urgent requests coming from our immigrants. They should support the Italian associations abroad; foster the teaching of the Italian language in the world; change the rules for voting abroad, to ensure regularity and transparency; consider the house owned by Italian immigrants in Italy as their first home, as far as real estate taxes are concerned, removing this power from the municipalities, only a few of whom have adopted this rule in our province.



Giovanni Costa



Martina Crepaz



Giovanna Roncada



Catie Burlando



Domenico Menini



Luca Ur

LA VOCE DEI GIOVANI BELLUNESI

Fuori Belluno ci sono molte opportunità, ma il legame con le proprie radici non deve mai essere dimenticato

di MARTINA REOLON

Nei talenti bellunesi nel mondo strategie vincenti per il futuro.

Questo il messaggio uscito dal secondo incontro tra i membri di "bellunoradici.net" tenutosi il 27 dicembre 2012 presso il Centro Giovanni XXIII di Belluno.

Un incontro organizzato dall'Abm e dai Rotary Club della Provincia, che per l'occasione hanno premiato 14 ricercatori di origine bellunese che lavorano all'estero.

«Investire in capitale umano e sapere scientifico non è solo una sfida, ma anche una strategia alla lunga vincente»,

ha sottolineato il presidente del Rotary di Belluno Gino Zornitta.

Ecco i nomi dei premiati: Andrea Da Ronch, ricercatore alla Scuola di ingegneria dell'Università di Liverpool; Alfredo De Biasio, al Centro di ricerca biomedica CICbioGune di Bilbao; Paola De Mattè, professore associato di archeologia presso Rhode Island School of Design, Stati Uniti; Caterina Dogli-

BURIGO
Dobbiamo vedere al di là delle opportunità culturali che possono darci questi talenti

ni, assistente post-dottorato all'Università di Ginevra e ricercatrice al Cern; Carlo Ferrigno, primo collaboratore scientifico al Dipartimento di astronomia a Ginevra;

Alessandro Gaz, ricercatore al Cern e all'Università del Colorado; Alessandro Prest, assistente post-dottorato al Politecnico federale di Zurigo; Anna Sperotto, ricercatrice presso la Twente University di Enschede (Olanda).



Andrea Da Ronch



Paola De Mattè



Caterina Doglioni



Tomaso Zambelli



Anna Sperotto



Carlo Ferri



Alfredo De Biasio



Riccardo Zanon



Alessandro Gaz



Flavio Carniel



Laura Carniel



E ancora: Luca Urpi, all'International Centre for Geothermal Research di Postdam (Germania), Tomaso Zambelli, responsabile gruppo di ricerca al Laboratorio di biosensori e bioelettronica al Politecnico di Zurigo; Riccardo Zanon, ricercatore al Learning and Implicit Processes Lab all'Università di Gent (Belgio); Carla De Bona Girolametto, al Grand River Cancer Centre di Kitchener (Canada); Francesca Parizzi, all'Università di Cambridge e Mariaelena Pierobon, ricercatrice presso George Mason University, Usa.

Ma erano presenti all'incontro anche tanti altri talenti del

social network "bellunoradici", che attualmente ha 475 iscritti da 40 paesi, di età media 39 anni, e che vede costituiti già 7 gruppi tra estero e Italia.

Da questi talenti è emersa una considerazione unanime: le realtà fuori della provincia di Belluno offrono molte opportunità. Ma il legame con le proprie radici non deve mai essere dimenticato ed è un aspetto di cui essere orgogliosi. Tant'è che molti vorrebbero poter avere la possibilità di tornare a Belluno per mettere in pratica quanto imparato all'estero.

«Dobbiamo vedere al di là delle opportunità culturali che

possono darci questi talenti», hanno evidenziato Patrizia Buri-go, vice presidente Abm, e Marco Crepez, direttore, «per renderci conto che possono esserci dei possibili risultati economici. Basti pensare ai contatti che si stanno creando tra le imprese bellunesi e le estere».

belluno
radici.net

Se conosci un talento bellunese che vive al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero) invitalo a registrarsi su www.bellunoradici.net



Alessandro Prest



Alberto Balzan



Pier Mario Vello



Sara Vedaschi



Francesco Iorio

INPS indagine sui pensionati esteri

Sono 380mila, residenti in 135 Paesi

È partita la campagna di accertamento dell'esistenza in vita, relativa al 2013, per i pensionati Inps residenti all'estero curata da Citi.

Sono infatti oltre 380mila i pensionati Inps, residenti in 135 paesi esteri, che dovranno far pervenire all'Istituto nei prossimi mesi il certificato di esistenza in vita. Lo stato estero in cui è presente il maggior numero di pensionati Inps è il Canada, dove risiedono oltre 60mila beneficiari di pensioni Inps, seguita da Francia e Australia, in cui il numero di residenti pensionati Inps supera di poco i 48mila, e

da Germania e Stati Uniti, dove le pensioni Inps sono pagate a poco più di 40mila persone.

Questi pensionati stanno ricevendo un plico contenente una lettera di spiegazioni per la compilazione e il modulo di attestazione dell'esistenza in vita redatto in due lingue su un unico foglio.

Il pensionato avrà 120 giorni per trasmettere a Citi le attestazioni richieste: la restituzione del certificato di esistenza in vita dovrà avvenire entro il 2 aprile. Nel corso del mese di febbraio 2013, coloro che ancora non hanno restituito il modulo sa-

ranno avvertiti con una nuova comunicazione della necessità di inviare l'attestazione entro i termini stabiliti.

La lettera di spiegazioni che accompagna il modulo di attestazione dell'esistenza in vita, oltre alle istruzioni per la compilazione, contiene anche: la lista dei testimoni accettabili per il Paese di residenza del pensionato (per testimone accettabile si intende un rappresentante di un'Ambasciata o Consolato Italiano o un'Autorità locale abilitata ad avallare la sottoscrizione dell'attestazione di esistenza in vita); l'indicazione della documentazione di supporto da allegare (fotocopia di un valido documento d'identità del pensionato con foto, oppure fotocopia della prima pagina di un suo estratto conto bancario recente, oppure fotocopia di una bolletta recante il suo nome).

Nella lettera sono anche fornite le istruzioni per contattare il Servizio Citibank di assistenza ai pensionati. ●

Rinnovo della patente italiana in uno Stato dell'Unione europea, Islanda, Liechtenstein e Norvegia

Gli italiani residenti in uno Stato dell'Unione Europea possono rinnovare la patente italiana nello Stato in cui risiedono con procedure generalmente semplici, che però possono nascondere spiacevoli problemi che è possibile evitare con una adeguata informazione.

In Spagna ad esempio, superato il controllo medico in una delle tante agenzie, l'Ufficio Provinciale del Traffico che rilascia la nuova patente chiede prima all'Italia l'autenticità della patente italiana e, finché non arriva la conferma, non rilascia alcun permesso di guida nemmeno provvisorio. Purtroppo, in attesa di un accordo internazionale, la richiesta di conferma viene fatta non attraverso internet - che



potrebbe permettere risposte in tempo reale - ma attraverso il servizio postale e la risposta se arriva arriva generalmente con forti ritardi, tanto che solo dopo quarantacinque giorni la nuova patente può venir rilasciata anche in mancanza di conferma.

Per evitare la possibile dolorosa privazione della patente qualora scada prima dei 45 giorni, basta

aver iscritto per tempo la patente italiana in uno dei competenti uffici provinciali del traffico; si evitano così tanti problemi anche in caso di furto o di smarrimento.

Utili informazioni si possono trovare su www.dgt.es

V.B.C. ■

CONSIGLIO GENERALE degli italiani all'estero

Problemi, prospettive, proposte

Si è tenuta a Roma, nei primi giorni dello scorso dicembre, l'assemblea generale del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero), che, sia nelle sedute plenarie, sia nei lavori delle commissioni, ha dibattuto i più attuali e scottanti problemi degli Italiani all'estero.

Ovviamente, gli argomenti più trattati hanno riguardato i drastici tagli governativi degli ultimi anni per gli Italiani all'estero, in particolare per i corsi di lingua italiana e per l'assistenza, anche se nel 2012 alcuni risparmi su altre attività hanno reso possibile un reintegro di circa 2,5 milioni di euro ai predetti settori.

Particolarmente discussi anche i temi riguardanti l'effettiva rappresentanza e il funzionamento degli organi rappresentativi degli Italiani all'estero, Comites e CGIE, e le modifiche alle modalità di svolgimento del voto per corrispondenza, al fine di assicurarne la massima regolarità.

Si è sottolineato con compiacimento il quasi completo allineamento dei dati degli schedari consolari con quelli dell'AIRE, la partenza del nuovo Servizio Consolare on line rivolto ai nostri connazionali nel mondo, di cui abbiamo già ampiamente parlato sulla nostra rivista, nonché l'estensione a tutta la rete

diplomatico - consolare del "Sistema automatizzato di Concessione della Cittadinanza". Evidenziate ancora le difficoltà per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana in Brasile.

Auspicati pure una maggiore informazione da parte della RAI sul voto all'estero e il reintegro dei capitoli di spesa per il rinnovo dei Comites e del CGIE

Al termine dei lavori, il segretario generale del Consiglio, Elio Carrozza, ha espresso la sua soddisfazione per l'esito dei lavori e in particolare per lo svolgimento del seminario sulla diffusione della lingua italiana

(di cui parliamo in un altro articolo), augurandosi peraltro che effettivamente a quanto proposto si ponga presto mano, al fine di far sì che ora più che mai "Va salvaguardato l'ormai sottile filo di fiducia che ancora lega le nostre comunità nel mondo all'Italia.

Un legame che, se dovesse venire meno, porterebbe non poco danno al nostro Paese, anche perché le comunità italiane all'estero e gli oriundi rappresentano un importante elemento di valorizzazione del "made in Italy" nel mondo".

G.B. ●



Albergo Ristorante
Croce d'Aune
Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL) - Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007
E-mail: albergocrocedaune@virgilio.it - www.crocedaune.it

SIAMO 59.433.744

Meno italiani e più stranieri

A 19 ottobre 2011, data di riferimento del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Italia ammonta a 59.433.744 unità.

Rispetto al 2001, quando si contarono 56.995.744 residenti, l'incremento è del 4,3%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Infatti, nel decennio intercensuario la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di oltre 250 mila individui (-0,5%), mentre quella straniera è aumentata di 2.694.256 unità. I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le regioni della Penisola, mentre gli italiani diminuiscono nel Mezzogiorno oltre che in Piemonte, Liguria e Friuli - Venezia Giulia. In particolare, i cittadini italiani aumentano nel 43,2% dei comuni (3.493) e diminuiscono nel restante 56,8% (4.599). I maggiori incrementi di popolazione si rilevano nelle regioni del Centro-Nord, specie in Trentino-Alto Adige (+9,5%), Emilia - Romagna (+8,5%), Lazio (+7,6%), Lombardia (+7,4%) e Veneto (+7,3%). Al contrario,



nelle regioni del Sud e delle Isole si registrano incrementi lievi (intorno all'1% in Campania, Puglia e Sicilia) e perdite di popolazione (superiori al 2% in Molise, Basilicata e Calabria).

Più femmine che maschi

In Italia, al 9 ottobre 2011, ci sono 93,7 uomini ogni 100 donne (28.745.507 uomini, 30.688.237 donne).

Aumentano le ultracentenarie

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18,7% (10.645.874 persone) al 20,8% (12.384.963 persone); era al 15,3% nel 1991 (8.700.185 persone).

Anche gli ultra 85enni incrementano il loro peso sul to-

tale della popolazione residente (dal 2,2% del 2001 al 2,8% del 2011). In particolare, si registra un aumento del 78,2% nella classe 95-99 anni e del 138,9% in quella degli ultracentenari.

Le persone di 100 anni e più, infatti, erano 6.313 nel 2001 (1.080 maschi e 5.233 femmine), mentre nel 2011 ne sono state censite 15.080, con una percentuale di donne pari all'83,7% (12.620 unità); 15.060 hanno una età compresa tra i 100 e i 109 anni; in 11 hanno raggiunto i 110 anni, in sette i 111 e solo due donne (residenti una in provincia di Milano e una in provincia di Venezia) alla data del 15° censimento avevano compiuto 112 anni.

(da Inform) ●



CAMBIO ORARIO UFFICI ABM

A partire dal mese di febbraio gli uffici dell'Associazione Bellunesi nel Mondo seguiranno i seguenti orari:

**Lunedì - martedì 8.30-12.30 • 15.00 - 18.00 | mercoledì 8.30-12.30
giovedì - venerdì 8.30-12.30 • 15.00-18.00**



“Le aliquote applicate al pagamento dell’Imu sulle case degli italiani all’estero, iscritti nell’apposito registro Aire, sono state oggetto di discussione sin dal primo momento.

Infatti, nell’80% dei casi essi sono obbligati a pagare l’aliquota più alta sulla casa posseduta in Italia, considerata abitazione secondaria; casa non affittata, non data in comodato d’uso e sulla quale si pagano le utenze”. Lo dichiarano i parlamentari eletti all’estero Franco Narducci e Claudio Micheloni che sin dall’inizio si sono opposti, a livello parlamentare, contro “l’evidente discriminazione - si legge nella nota - operata nei confronti dei connazionali all’estero”.

Narducci e Micheloni hanno ora raccolto le proteste degli italiani emigrati che “vogliono essere trattati costituzionalmente - dicono i due parlamentari - come quelli residenti in Italia per quanto concerne il pagamento Imu”.

“Si tratta - aggiungono -



L’IMU SULLE CASE DEGLI ITALIANI ALL’ESTERO DEVE ESSERE CAMBIATA

di una discriminazione chiara ed evidente in cui si ravvisano profili di incostituzionalità e di violazione dei Trattati Ue” e con queste argomentazioni, i due parlamentari eletti all’estero hanno inoltrato ricorso al Tar di Campobasso chiedendo la sospensiva del regolamento Imu emanato da un Comune del Molise, che tassa la casa posseduta dai suoi concittadini residenti all’estero come

abitazione secondaria (seconda casa).

I due parlamentari si sono assunti anche l’onere finanziario di tale operazione. In pari tempo, i due parlamentari hanno preparato un esposto alla Commissione Ue che ogni cittadino italiano interessato potrà scaricare, a partire da martedì 15 gennaio, da un sito neutro (www.e-avvocato.com) e inviarlo al destinatario. ●

LA NUOVA GUIDA PER GLI ITALIANI ALL’ESTERO

Alla pagina <http://servizidemografici.interno.it/it/content/guida-gli-italiani-all%E2%80%99estero>, è disponibile la nuova “Guida per gli italiani

all’estero. Diritti e doveri” curata dalla Direzione centrale per i servizi demografici del Ministero dell’Interno.

La Guida, online nella

“sezione Aire”, è aggiornata ed integrata rispetto all’edizione 2010 dopo le recenti modifiche normative e procedurali.

È uno strumento di immediata consultazione per il cittadino che trasferisce la propria residenza all’estero attraverso l’illustrazione dei servizi svolti dalla Pubblica amministrazione, mediante le competenti sedi consolari, nonché dei diritti e degli adempimenti derivanti dal nuovo status anagrafico.

In particolare, a seguito delle ultime modifiche normative, sono state aggiornate le sezioni riguardanti i documenti - carta d’identità, passaporto, patente di guida - il trattamento previdenziale e l’assistenza sanitaria in collaborazione con le Amministrazioni e gli enti competenti. ■





VERSO LE ELEZIONI
DEL 24 E 25 FEBBRAIO

Due deputati veneti in più per la presenza degli immigrati che però non possono votare

Sulla base del censimento della popolazione dell'ottobre 2011, nella circoscrizione Veneto 1 della Camera dei deputati spettano 31 seggi anziché i previsti 29 del 2008.

Ironia della sorte: l'incremento della popolazione è dovuto principalmente all'insediamento di migliaia di lavoratori stranieri ai quali non è però riconosciuto il diritto di voto. In questa circoscrizione che comprende le province di Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, i residenti sono saliti da 2.713.294 a 2.923.457; da qui l'incremento di due deputati. La circoscrizione Veneto 2, che comprende le province di Venezia, Treviso e Belluno, ha registrato invece l'aumento di abitanti da 1.814.400 a 1.933.753, ma ciò non comporta nessun aumento di deputati che restano 20.

Per il Senato la circoscrizione è dell'intero Veneto; con una popolazione di 4.866.324 abitanti e il numero di senatori resta invariato a 24.

P.D.M. ■

CIRCOSCRIZIONE ESTERO

Al 31 dicembre 2011 erano 4.208.977 i connazionali della circoscrizione Estero. Rispetto allo scorso anno i censiti italiani nel mondo aumentato di 93.742 unità

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto congiunto dei ministeri dell'Interno e degli Esteri, che come stabilito dalla legge Tremaglia, indica annualmente la quantità numerica dei connazionali residenti nella circoscrizione Estero. Al 31 dicembre 2011 gli italiani nel mondo erano 4.208.977. Per quanto riguarda invece il dato disaggregato rispetto alle quattro ripartizioni troviamo che i nostri connazionali sono 2.307.683 in Europa; 1.283.078 in America Meridionale; 388.904 in America Settentrionale e Centrale e 229.312 in Africa, Asia, Oceania e Antartide.

Questi dati paragonati a quelli del 2010, quando i nostri connazionali erano 4.115.235, evidenziano un aumento complessivo della comunità italiana nel mondo di 93.742 unità. La maggior parte dei nuovi censiti vivono in Europa (43.266), in America Meridionale (38.655), in Nord America (5.165) e nella ripartizione in Africa Asia e Oceania (6.656).

Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145



PROVINCIA

Ancora un anno sul filo

Tutto congelato. Sia per il riordino delle Province, sia per il collegato riassetto degli uffici periferici dello Stato. La manovra di revisione, prevista dai decreti "Salva Italia" e "Spending review", è stata rinviata. Deciderà il Parlamento che nascerà con le elezioni politiche. Sulla base delle norme approvate con la legge di Stabilità, avrà tempo fino al 31 dicembre.

Il commissariamento della Provincia di Belluno dunque prosegue. Per Palazzo Piloni e il commissario straordinario,

IL NODO RISORSE

La partita più urgente riguarda il bilancio 2013. Mancano almeno 8 milioni di entrate



Vittorio Capocelli, la partita più urgente riguarda ora il bilancio 2013. Secondo le prime indicazioni, mancano almeno 8 milioni di entrate. Il sentiero si presenta molto stretto. Ed è da capire quali risorse potranno venire dal Fondo sperimentale di riequilibrio,

che l'anno scorso ha portato a Belluno assegnazioni statali per 12,9 milioni.

Dal lato della Regione, più che fondi, si attende invece un concreto segnale per quanto riguarda l'attuazione della specificità montana e l'autonomia amministrativa della provincia. Una prospettiva ferma al palo, nonostante varie proposte.

(m.b.) ●

The american dream

Cortina d'Ampezzo vola in California. Destinazione: Los Angeles, luogo scelto per organizzare un evento eccezionale e unico. In aprile, la data è in corso di definizione, le Dolomiti ampezzane si presenteranno al pubblico USA: protagonista il patrimonio naturale UNESCO, insieme alle tradizioni, alla storia, all'enogastronomia, agli eventi sportivi e culturali e alla rinomata ospitalità di un territorio tra i più conosciuti a livello internazionale.

L'idea nasce da un'intuizione di **Christian Mariotti**, talento di **Bellunoradici.net**, ampezzano residente a L.A. molto conosciuto all'ombra delle Tofane - ed ora anche a L.A. - per la sua carriera di musicista locale: al consorzio di promozione turistica Cortina Turismo ha proposto di "trasferirsi" per un giorno nella patria di Hollywood e organizzare un evento-contenitore presso l'Istituto Italiano di Cultura, che conta ben 6.000 iscritti.

In programma proiezioni di cortometraggi, un evento al pubblico, possibilità di assistere e partecipare a workshop di cucina e appuntamenti dedicati agli addetti ai lavori: agenzie, tour operator e stampa. Qui, a due passi dal famoso quartiere di Beverly Hills, arriveranno anche numerosi hotel di Cortina, che, oltre a supportare il lavoro istituzionale del consorzio, potranno attuare direttamente le loro strategie commerciali. ■



PROCEDURA PER I FLUSSI non stagionali 2012

Domande entro il 30 giugno 2013 per via telematica

È attiva dal 7 dicembre e si concluderà al 30 giugno 2013 la procedura on line relativa ai “Flussi d’ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro non stagionale nel territorio dello Stato per l’anno 2012”. La quota complessiva di ingressi è di 13.850 unità.

La registrazione degli utenti, la compilazione dei moduli e l’invio delle domande, esclusivamente per via telematica, avvengono con le stesse modalità utilizzate per le precedenti “procedure flussi”.

Le domande inviate, anche tramite l’assistenza di associazioni e/o patronati, saranno gestite dal software applicativo in maniera singola, cioè domanda per domanda

Le domande saranno trattate in base all’ordine cronologico di presentazione. Lo stato della trattazione della domanda presso lo Sportello unico immigrazione competente potrà essere verificato all’indirizzo <http://domanda.nullaostralavoro.interno.it>

Dei 13.850 ingressi autorizzati, 2000 sono per lavoro autonomo, riservati a cittadini stranieri residenti all’estero (imprenditori, liberi professionisti, soci di società non cooperative e artisti di chiara fama internazionale o di alta qualifica professionale), e 100 sono per

motivi di lavoro subordinato non stagionale e per motivi di lavoro autonomo riservate a lavoratori di origine italiana per parte di almeno uno dei genitori fino al terzo grado di linea diretta di ascendenza, residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile.

Queste 2.100 unità si aggiungono alla quota di 4.000 ingressi di cittadini stranieri che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine.

Per le altre 11.750 unità

si tratta di autorizzazioni alla conversione in permessi di soggiorno per lavoro autonomo e subordinato di altre tipologie di permesso.

Le quote di ingressi per lavoro subordinato saranno ripartite tra le direzioni territoriali del lavoro del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in base alle domande pervenute agli Sportelli unici per l’immigrazione, per allineare le richieste presentate ai fabbisogni registrati sul territorio.

G.B. ●

> Quota complessiva di ingressi: 13.850

> 2.000 ingressi per lavoro autonomo

> 100 ingressi per lavoro subordinato non stagionale

> 4.000 ingressi per cittadini stranieri che abbiano completato i programmi di formazione e di istruzione nel Paese d’origine



foto: <http://www.provincia.lucca.it>

Domenica 13 gennaio 2013 - giornata mondiale delle migrazioni - presso la Chiesa di S. Maria di Loreto in Belluno, il nostro Vescovo ha presieduto la Celebrazione eucaristica partecipata oltre che dai fedeli della città di Belluno, anche da numerosi immigrati, provenienti dall'Est Europa, dall'Africa, dalle Filippine, dall'America Latina. Era presente anche una rappresentanza dell'ABM.

La messa è stata animata dai vari gruppi etnici con canti e preghiere in lingua autoctona.

All'omelia il nostro Vescovo ha salutato tutti i convenuti, in modo particolare gli immigrati provenienti dai vari stati del mondo e gli ex-emigranti bellunesi. Ha ricordato che la Giornata Mondiale delle Migrazioni è stata voluta 99 anni fa da un Papa veneto, Pio X, per sensibilizzare la Chiesa intera al problema delle migrazioni. Ha poi accennato al messaggio del Papa Benedetto XVI per questa giornata che porta il titolo: "Migrazioni, pellegrinaggio di fede e di speranza".

E ha ricordato quanto detto 50 anni fa dal Concilio Vaticano II nella Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti quelli che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore". Siamo tutti chiamati ad essere persone di fede e di speranza, per dare fiducia e speranza ad ogni fratello e sorella che incontriamo: attra-

Giornata del migrante e del rifugiato a Belluno

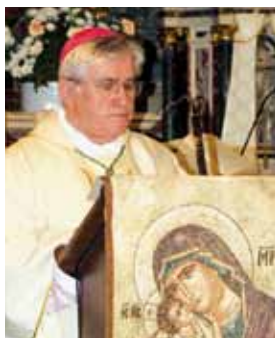
Celebrazione con il Vescovo a S. Maria di Loreto

verso un sorriso, una parola, un gesto di aiuto e solidarietà.

Il Vescovo ha invitato tutti - immigrati e bellunesi a sentirsi popolo in cammino verso un futuro migliore qui sulla terra, nell'attesa della beata speranza che il Signore ci donerà alla fine dei tempi.

Dopo la S. Messa c'è stato un momento conviviale preparato dalla Associazione Hakim di Sargnano, che ha dato la possibilità ai bellunesi e agli immigrati di incontrarsi in fraternità e amicizia.

Don Umberto Antoniol ●



"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti quelli che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore"



EMIGRANTI ED EX EMIGRANTI MEDIATORI DI LAVORO?

Dall' "abbondante ottantenne" Vittore Grisot di Feltre ci perviene una proposta sull'attualissimo e serio problema della disoccupazione che preoccupa anche la nostra provincia: "I tanti vostri associati, già rientrati ed altri ancora all'estero, ufficialmente emigrati, sono a diretto contatto con impresari vari, o hanno conoscenze di persone inserite nel campo di lavori diversi. Essi, nei contatti con la vostra associazione, potrebbero essere un valido tratto di unione tra chi offre lavoro e chi lavoro non trova (sto pensando alle tante centinaia di nostri giovani). Sicuramente a tanti nostri emigrati la proposta di essere validi interpreti di questa ricerca li appassionerà, anche al solo pensiero di quella che è stata la loro storia (...) Non escludo difficoltà, ma è proprio in queste che tanti nostri "poveri Cristi" hanno saputo dimostrare la loro tenacia".

Già vari nostri soci si prestano a questo compito, che richiede sensibilità e disponibilità. La proposta del sig. Grisot è per tutti i nostri soci di ulteriore stimolo per fare ancora di più. E la nuova rubrica "Cerca e trovo lavoro" (vedi pag. 43 del giornale) può essere lo strumento appropriato: approfittiamone!

A BUENOS AIRES LA GELATERIA "CADORE"

"Girando per Buenos Aires ho consumato un buonissimo gelato. Elisa, la titolare (abbonata), vi saluta. Per la storia della gelateria: www.heladeriacadore.com.ar. Spero possiate pubblicare i saluti di Elisa"

Aldo Valentino Mione

Sul sito segnalatoci, abbiamo trovato che la gelateria "Cadore" di Buenos Aires è nata negli anni '50 dalla famiglia Olivotti, emigranti cadorini, che già avevano gestito in Cadore, attraverso tre generazioni successive, dal 1881 al 1949, un'omonima gelateria.



Oggi la gelateria Cadore, in pieno centro di Buenos Aires, conserva le tradizionali ricette e gusti della sapienza artigianale dei fondatori. Ricambiamo ad Elisa i graditissimi saluti e al sig. Mione un sentito ringraziamento per la segnalazione.

BUON NATALE DAL BRASILE

"Cari membri dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, come state? Ci siamo trovati cinque anni fa ed ancora sento l'emozione del soggiorno con i Bellunesi nel Mondo. Vi ringrazio tantissimo per la vostra simpatia ed attenzione. Ho imparato molto con gli Italiani che ho conosciuto durante il soggiorno e porto sempre con me il Veneto. Non mi dimenticherò mai quello che voi avete fatto per me a Belluno. Nella notte più bella e magica di tutto l'anno auguro a voi e ai vostri cari di trascorrere un serenissimo Natale pieno di gioia e felicità".

Carlos Eduardo M. A. Souza e famiglia



Carlos Eduardo (ultimo a destra), con la sua famiglia



Invia la tua lettera a:

• redazione@bellunesinelmondo.it
• ABM
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno

QUANDO IL BUONSENNO CEDE IL POSTO ALLA DIVISA

“Di solito non prendo mai il treno per andare a trovare i miei genitori a Fonzaso, ma questa volta mi è capitato di farne uso. Ho comprato il biglietto Zurigo - Feltre con passaggio per Mestre.

Arrivato a Padova ho deciso di scendere per prendere direttamente la linea Padova - Calalzo. Comprò quindi un altro biglietto. Salito in treno mi siedo comodamente non vedendo l'ora di arrivare a Feltre. Passato Castelfranco Veneto il controllore Ilario Polito mi chiede il biglietto. Prontamente glielo consegno, ma il controllare serio risponde: “Questo biglietto non è stato obliterato, devo multarla!”. Io rispondo che non prendendo

mai il treno non sapevo che si dovesse timbrare prima di salire e gli mostro anche il secondo biglietto che avevo comprato per la tratta Mestre-Feltre. Niente da fare! Mi presenta una multa di euro 30,00 da pagare immediatamente dicendo di stare attento perché ho di fronte un pubblico ufficiale. Dopo questo ho lasciato perdere, ma mi sono detto: “Non metterò più piede in un treno italiano. Invece

che un cliente sono stato trattato da delinquente”. Tornerà il buon senso?”.

Paolo Sebben - Zurigo

Anche in questo episodio, in cui prevalgono ottusità e burocrazia, si conferma, purtroppo, che sono ancora tanti i casi in cui lo Stato si mette contro i suoi cittadini.



AMORE E POESIA

Irma De Barba, nata in Val Tibolla di Valmorel nel Comune di Limana, in occasione del 50° compleanno delle nipoti gemelle Cristina e Martina Guidalmin (nate a Delémont nel Canton Jura, in Svizzera) e figlie della sorella Elda Bogo, ci ha inviato questa lettera con una poesia dialettale e una foto. L'immagine del 1964 ritrae i cugini Renzo De Barba e Irma (nostri fedeli associati ed ex emigranti) con in braccio le nipoti Cristina e Martina, tuttora in Svizzera.



Matina

Na matina d'inverno
intant che vae su par Valpiana
là, sora i monti del sol
tramonta la luna.

Al ziel 'l é ros come 'l fogo
sora l'Alpago.

Me par de veder al specio del lago
che slusega i zoghi de luce.

Quei rai del sol che spunta
i stusa la luna.

Le zime indorade le par na corona,
che inbraza tut intorno
la Val Beluna.

A Valmorel, su i pra, argentadi de brosa
me par de veder sul specio,
al sol e la luna
che i bala é i fa festa te'l vent,
fin che gnen sera.

Là zó, sora i monti del sol
al ziel se scolora,
intant gnen avanti pian pian
vestida in veluda, na siora,
ke tut la kuerde, ko na gran
mantela nera.

Irma De Barba



SQUARCI SULLA NOSTRA STORIA

**Paolo Doglioni, SCHEGGE
DI STORIA BELLUNESE,
Alessandro Tarantola Editore,
Belluno, 2012, pagg. 184, €.
12,00.**

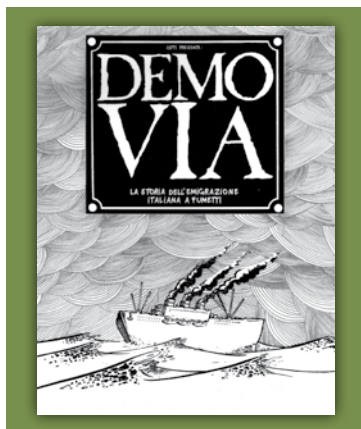
I nostri lettori conoscono già il contenuto di questa pubblicazione, perché i 75 capitoli in cui si divide sono apparsi, a partire dal 2004, in altrettanti numeri di "Bellunesi nel Mondo" nella rubrica "Briciole di storia". Si faranno quindi convinti diffusori dell'opera, avendone apprezzato e gustato via via le numerose notizie, che aprono degli squarci interessanti, curiosi, a volte sorprendenti e spesso divertenti, sulla storia del Bellunese dall'antichità ai giorni nostri. Non mancano poi, alla fine di ogni "scheggia" (così sono definiti i capitoli del libro, per esprimerne insieme il circoscrivere e l'incisività), acute osservazioni, riflessioni e stimoli sulla realtà attuale. Accompagnano il testo i piacevoli disegni di Vico Calabrò e numerose foto perfettamente rispondenti al contenuto.

Info e acquisti: rivolgersi all'Associazione Bellunesi nel Mondo.

EMIGRANTI... A FUMETTI!

**Carlos Henrique Iotti,
DEMO VIA – La saga dell'e-
migrazione italiana a fumetti,
LPM editores, Brasile, 2006,
pagg. 32.**

Simpatico e divertente libretto che con fantasia e humour, ma senza tradire troppo la realtà, attraverso delle gusto-



se vignette, ci racconta "fatti e misfatti" di un contadino veneto che le vessazioni del padrone, la fame, il desiderio di cambiare vita spingono, con la moglie, tre bambini e il quarto in arrivo, a emigrare in Brasile. Attraverso una serie di spassose disavventure, il protagonista, che ha una particolare inclinazione per il vino, comincia finalmente a costruire la sua vita di colono nel nuovo mondo, ove vede la luce il quarto figlio, "Radicci", che diventerà, nella successiva produzione dell'autore, la sua creatura principale, una sorte di antieroe della colonizzazione italiana nel Rio Grande do Sul.

Info e acquisti: rivolgersi all'Associazione Bellunesi nel Mondo.

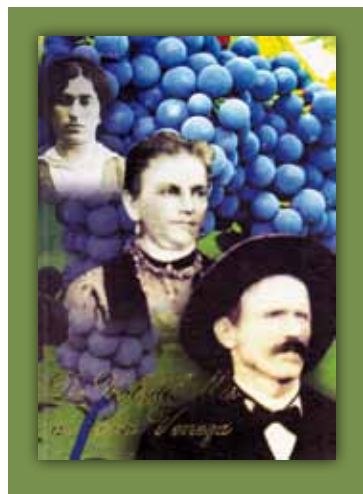
SOSPIROLESÌ IN BRASILE

**AA.VV., DE VAL DEL MIS A
NOVA VENEZA – Historia
de Familia Mioranza, Maneco
ed., Caxias do Sul, 2012,
pagg. 324 (in lingua portoghese).**

Presentata a Sospirolo lo scorso novembre, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria ad alcuni Mioranza del Brasile, discen-

denti di emigranti sospirolesi, quest'opera voluminosa ci racconta, appunto, l'epopea dei Mioranza, partiti dalla valle del Mis nel 1883 per il Brasile. Il capostipite Pietro Mioranza e i suoi famigliari si stabilirono a Nova Veneza/Nova Trento, poi Flores Da Cunha (comune ora gemellato con Sospirolo), dando inizio alla lunga e robusta discendenza dei Mioranza brasiliani, che si distinsero come imprenditori soprattutto nell'attività vinicola. Il libro, sulla falsariga di altri analoghi sulle famiglie bellunesi e venete del Brasile, ripercorre questa storia, rimasta sconosciuta agli stessi protagonisti fino alla seconda metà del secolo scorso, ove si riallacciarono i rapporti tra i consanguinei d'Italia e del Brasile. Volume ricco di dati, di immagini, di documenti, palpitante dell'orgoglio della propria identità e delle proprie radici, nonché dell'attaccamento alla terra d'origine.

Info e acquisti: Editora Maneco, rua Giacomo Zatti, 2656 - CAXIAS DO SUL (RS - Brasile) - tel. e fax 0055 54 3028.6645 - e-mail: editora@maneco.com.br





CASSO: NEL FRIULI, MA MOLTO BELLUNESE

Marcello Mazzucco Conte – Renata Manarin, CAS DE NA ÒLTA INTE 'L PARLÀ', Edizioni del Sale, Udine, luglio 2012, pagg. 256.

Con un'impostazione veramente originale, questo libro è un capolavoro di creatività e di studio, improntato ad un forte affetto per la propria terra e il suo passato, al fine che non ne vadano dimenticati l'essenza e i valori. La vecchia Casso, in Friuli ma gravitante verso Longarone e il Bellunese, rivive in tutti i suoi aspetti, descritti con precisione e con amore, dall'ambiente alla vita quotidiana, dal lavoro alle tradizioni, e, per ognuno, un ricco ed esauriente vocabolario del dialetto cassano con la corrispondente traduzione in italiano. Un lavoro, quindi, di grande pregio culturale, in cui notevole è anche il valore linguistico, di un dialetto reso espressivo perché collegato all'ambiente di riferimento, talora colorito da racconti di vita vissuta, leggende, aneddoti, icastiche figure di personaggi. Varia e interessante la documentazione fotografica.

Info e acquisti: Associazione "Insieme par Cas" - Casso - 33080 ERTO E CASSO (PN) - tel. 0427 879041

Segnalazioni

Marco Pettin, RISCATTO, CLEUP ed., Padova, novembre 2011, pagg. 214, € 14,00.

È un romanzo avvincente, pieno di colpi di scena, che si legge tutto d'un fiato, scritto in forma chiara e scorrevole, che ci parla delle tristi condizioni dei contadini veneti di fine '800, della contemporanea composita società di Padova e, alla fine, dell'avventura dell'emigrazione in Brasile.

IIS Agrario Antonio Della Lucia, QUARANT'ANNI 1972 -2012, a cura di Flavia Colle, Feltre, ottobre 2012, pagg. 272.

Il libro riassume l'entusiasmante storia dei primi quarant'anni della Scuola Agraria e Forestale "Antonio Della Lucia" di Feltre, resa attraverso la voce di quanti ne furono appassionati protagonisti, sia nella fondazione sia nella conduzione, seguita dalla descrizione delle sue strutture e delle numerose attività, e accompagnata da eloquenti immagini fotografiche vibranti di freschezza giovanile.

IO CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA

Nell'anno della fede 2012-2013 vogliamo riscoprire il "Credo Apostolico", che molti di noi hanno imparato da bambini e che durante la prossima Quaresima reciteremo in ogni messa. Attraverso questa professione di fede esprimiamo la nostra fiducia e confidenza in Dio: credere vuol dire entrare in un rapporto vivo e personale con Dio, che riconosciamo Creatore del Cielo e della terra. In fondo vogliamo instaurare una relazione forte e fiduciosa con Colui che è "Padre", che ci ha creato ed è all'origine della nostra vita e all'origine dell'Universo. Non siamo nati per caso, né siamo in balia di forze cieche. Nel racconto della Genesi noi leggiamo che Dio ha creato la luce e le tenebre, il firmamento e la terra, il mare e i continenti, la vita di tutte le crea-



ture e, alla fine anche l'uomo: non siamo noi ad aver creato il mondo e la vita, ma è stato Qualcun Altro, che alla fine dell'opera... "vide tutto ciò che aveva fatto: era una cosa molto buona" (Gn 1,31). Contemplando la bontà delle creature possiamo pensare alla bontà e all'Amore di Colui che le ha create. Per questo lo riconosciamo "Padre". Perché ha premura e attenzione verso tutte le sue creature, in modo speciale verso ciascuno di noi. Gesù stesso nel Vangelo ci ha insegnato a rivolgerci a Dio chiamandolo "Abbà, Papà". Questo papà invisibile ai nostri occhi, che ha creato non solo le cose che noi vediamo, ma anche tutto ciò che è invisibile ai nostri occhi, ci invita a riconoscerlo e a farlo conoscere cercando di vivere la nostra vita da veri figli suoi. U.A. ■



IL "BLASMO"

Una punizione dei debitori nel Medioevo

Stiamo vivendo un periodo di gravi difficoltà economiche.

L'economia italiana, ma anche quella europea, sono in una fase di forti cambiamenti che ci obbligheranno a ragionare e vivere in maniera diversa dal passato.

Come in ogni periodo di crisi, si acuisce perciò la difficoltà di incassare i crediti, perché oggi sia imprese sia privati, non riescono ad onorare i loro debiti.

Gli antichi romani usavano metodi drastici per l'incasso del dovuto, un esempio fu Silla (138-78 a.C.) che fece strozzare dai suoi schiavi Garnio, un magistrato di Pozzuoli che differiva troppo i pagamenti.

Nel 1392 in contea di Cesana (Lentiai), al tempo della dominazione di Giangaleazzo Visconti, vennero compilati gli statuti, che furono riconfermati nel 1406 anche dalla Serenissima Repubblica Veneta.

Nell'antico statuto all'articolo XVI: *"Rubrica del modo di mettere alcuno in blasmo"*, si stabilisce la modalità della pena per chi non pagava i propri debiti.

Questo articolo XVI ebbe efficacia fino al 1537, anno nel quale i villici del contado ne richiesero la soppressione a Venezia.

Si riporta, in italiano corrente, parte dell'articolo:



Alcuni metodi di tortura applicati nel Medioevo

“... SE QUALCUNO NON VORRÀ CON IL PIGNORAMENTO DEI PROPRI BENI SALDARE IL CREDITORE, QUESTO POTRÀ CHIEDERE CHE IL DEBITORE SIA SOTTOPOSTO AL *blasmo* o *decullazione*.”

IN VIRTÙ DI CIÒ IL DEBITORE NON POTRÀ AVER DA MANGIARE, DA BERE O LAVORARE DA ALTRI CHE NON SIANO IL PADRE, LA MADRE, I FRATELLI, LE SORELLA O LA MOGLIE. EVENTUALI INFRAZIONI SARANNO PUNITE CON UNA MULTA DI QUARANTA SOLDI.”

Dopo due mesi di *blasmo*, il debitore sarebbe stato bandito dalla contea e se trovato nel territorio incarcerato fino a che non avesse accettato di cedere i propri beni per saldare il debito.

La cessione dei beni poi doveva essere eseguita in questo modo: un pubblico ufficiale sia in piazza di Cesana sia davanti all'abitazione del debitore proclamava a voce alta, affinché tutti sapessero, che il tale voleva

sanare il proprio debito con l'alienazione dei suoi beni.

A questo punto il debitore, al suono della campana, veniva portato in piazza e per ben tre volte con il *"culo nudo"* (da lì *culazione*) sopra una pietra doveva dire: *"Cedo alli beni"*.

La cessione dei beni così fatta corrispondeva all'odierno fallimento e il debitore era costretto all'esilio e al pagamento delle spese per il procedimento del *blasmo*.

Come di consueto nel medioevo le infrazioni venivano, oltre che punite severamente, anche fatte oggetto di pubblica disapprovazione che doveva colpire il reo nella sua dignità; diversamente dal giorno d'oggi dove il colpevole di gravi infrazioni verso la società civile viene visto come *"furbo"* e molte volte al posto del carcere e della *decullazione* passa, impunito, le sue giornate in isole protette o su lussuosi panfili. ●

MINIERE, TRAFORI E MINATORI

ORIGINALE
mostra a Pedavena

di PATRIZIA BURIGO



Un'interessante mostra dal titolo "Miniere, trafori e minatori" è stata allestita presso il Municipio di Pedavena e comprende una serie di copertine della "Domenica del Corriere" dedicate all'argomento e realizzate dall'abile mano di alcuni maestri dell'illustrazione. Si tratta di veri e propri racconti disegnati che in un'immagine condensano vicende drammatiche accadute sottoterra ma anche gesti eroici di salvataggio

oppure l'avvio o l'ultimazione dei lavori di grandi trafori. La raccolta di copertine è integrata da alcune figurine Liebig sul tema, il tutto collezionato dal tecnico minerario di origini feltrine Umberto Repetti.

All'inaugurazione della mostra, lo scorso 20 dicembre, oltre al collezionista Repetti che ha illustrato con competenza ai presenti le originali immagini, sono intervenuti anche il sindaco di Pedavena Maria Teresa De Bortoli, il responsabile della Bi-

blioteca Francesco Padovani, la vicepresidente dell'Abm Patrizia Burigo e diversi componenti della Famiglia ex emigranti del Feltrino che ha collaborato con l'Amministrazione comunale all'organizzazione dell'evento. Gli interventi hanno messo in luce l'importanza di mantenere viva la memoria dell'emigrazione e si è auspicato che anche gli studenti e i giovani, nel visitare l'esposizione, riflettano su questa dura pagina della nostra storia.

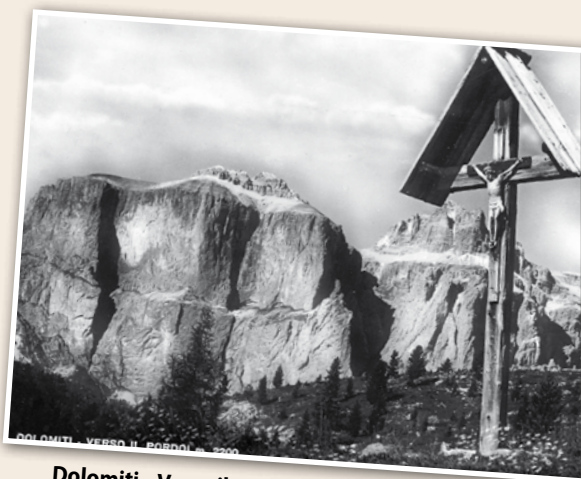


FOTO DI UNA VOLTA

di Giovanni Viel da Tisoi



Cadore Pittoresco - I crocifissi di Sappada - Soc. Ed. Vedute Artistiche "Dolomiti" - Pagot & Marino - Conegliano V°. Immagine, di grande bellezza e suggestione, di una cartolina dei primi anni '50.



Dolomiti - Verso il Pordoi m. 2200 - Foto edizioni Giulio Marino - Vittorio Veneto. Classica foto di un splendido paesaggio dolomitico. Non manca la croce, segno della forte religiosità di allora. La cartolina è della fine anni '40.



TRATTAMENTI FISCALI delle diverse pensioni estere

Il nostro Caf ci informa sulle diverse tipologie di pensioni estere.

Sono **pensioni estere** quelle corrisposte ad un residente in Italia da un ente pubblico o privato di uno Stato estero, a seguito di lavoro prestato in quello Stato.

In generale tutte le pensioni estere, percepite da cittadini italiani residenti, a prescindere dalla loro natura (pubbliche o private), dalla loro provenienza (da stati convenzionati con l'Italia in materia di doppia imposizione fiscale o meno), dal fatto di essere tassate o meno alla fonte, devono essere dichiarate in Italia con esclusione delle pensioni pubbliche fruite da cittadini con la sola nazionalità dello Stato erogatore, delle pensioni AVS erogate dalla Svizzera e riscosse in Italia, e delle pensioni estere di invalidità, erogate da organismi non residenti, aventi natura analoga alla rendita INAIL.

Con alcuni Paesi sono in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito, in base alle quali le pensioni di fonte estera sono tassate in modo diverso, a seconda che si tratti di pensioni pubbliche o di pensioni private.

Sono **pensioni pubbliche** quelle pagate da uno Stato o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un ente.

Sono **pensioni private** quelle corrisposte da enti, istituti od organismi previdenziali dei pae-

si esteri preposti all'erogazione del trattamento pensionistico (ad esempio fondi di previdenza complementare).

Generalmente le pensioni private sono imponibili soltanto nel paese di residenza del beneficiario.

Quando sulle pensioni siano state operate delle ritenute a titolo definitivo e ricorre la condizione di tassazione concorrente (sia nello Stato di provenienza della pensione che nello Stato di residenza del percettore) è possibile recuperare, tramite la dichiarazione dei redditi, le imposte pagate all'estero, attraverso il meccanismo del credito d'imposta.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo della situazione relativa alla tassazione delle pensioni erogate ad un contribuente residente in Italia da enti pubblici e privati, sulla base delle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni:

Argentina - Regno Unito - Spagna - Stati Uniti - Venezuela

Le pensioni pubbliche sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana.

Le pensioni private sono assoggettate a tassazione solo in Italia.

Belgio - Germania

Le pensioni pubbliche sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana e non anche quella

estera. Se il contribuente ha anche la nazionalità estera la pensione viene tassata solo in tale paese.

Le pensioni private sono assoggettate a tassazione solo in Italia.

Australia

Sia le pensioni pubbliche, sia le pensioni private, sono assoggettate a tassazione solo in Italia.

Canada

Sia le pensioni pubbliche, sia quelle private, sono assoggettate a tassazione solo in Italia se l'ammontare non supera il più elevato dei seguenti importi: 10.000 dollari canadesi o 6.197,48 €. Se viene superato tale limite le pensioni sono tassabili sia in Italia sia in Canada ed in Italia spetta il credito per l'imposta pagata in Canada in via definitiva.

Svizzera

Le pensioni pubbliche sono tassate solo in Svizzera se il contribuente possiede la nazionalità Svizzera. Se il contribuente non possiede la nazionalità svizzera le pensioni pubbliche sono tassate solo in Italia. Le rendite corrisposte da parte dell'Assicurazione Svizzera per la vecchiaia e per i superstiti (rendite AVS), riscosse in Italia, non devono essere dichiarate in Italia in quanto assoggettate a ritenuta alla fonte a titolo di imposta.

Le pensioni private sono tassate solo in Italia. ●

Con il rinnovo del direttivo si è passati alla fase del rinnovo delle Commissioni ABM.

Giovedì 27 dicembre presso la sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo si sono riunite le nuove commissioni "Biblioteca-cultura-scuola" e "Accoglienza".

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di nominare i coordinatori delle commissioni e organizzare le prime iniziative per l'anno 2013.

Per la commissione "accoglienza" è stato nominato coordinatore Rino Budel, per la "Cultura-scuola" Irene Savaris, mentre per la Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati" è stata riconfermata presidente Ester Riposi.

M.C. ●

COMMISSIONI ABM BUDEL e SAVARIS

coordinatori per l'Accoglienza e la Cultura



Un momento della riunione delle Commissioni ABM presso la Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati"

CAMPAGNOLO NUOVO COORDINATORE DELLE ASSOCIAZIONI VENETE IN EMIGRAZIONE

Collaborazione, sinergia ed entusiasmo sono le parole chiave della riunione delle Associazioni in emigrazione svoltasi presso la sede dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Sabato 12 gennaio erano presenti all'incontro organizzato dall'ABM i rappresentanti dell'Ente Vicentini nel Mondo e delle Associazioni Trevisani nel Mondo, Veronesi nel Mondo, Veneziani nel Mondo.

Si è discusso del futuro dell'associazionismo dedicato al fenomeno dell'emigrazione e di come si debba iniziare a collaborare maggiormente per una crescita che sia a beneficio di tutti soprattutto in questo difficile momento di crisi economica. Scopo della riunione era la nomina del nuovo coordinatore,

figura indispensabile per la comunicazione tra le diverse Associazioni e il collegamento con la Regione Veneto.

Un plauso e un ringraziamento è stato dato al coordinatore uscente Gioachino Bratti per la sua professionalità, competenza e dinamicità. All'unanimità è stato nominato nuovo coordinatore il presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo, Guido Campagnolo.

Durante l'incontro sono state affrontate anche tematiche come l'IMU per gli emigranti, la crescente richiesta di lavoro all'estero, le iniziative del coordinamento dei Giovani veneti nel mondo, un servizio di trasporto Svizzera - Italia e il 40° della Trevisani a Griffith in Australia.

M.C. ■



I rappresentanti delle Associazioni in emigrazione presenti all'incontro organizzato dall'ABM

PROGETTO RETE

Successo per le iniziative economiche ABM

di EMILIO DALLE MULE

Il progetto RETE, nato da un'idea dell'Abm nel 2007, ha avviato alcune importanti iniziative nel settore lattiero caseario: dalle prime attività di assistenza tecnica che si prefiggevano il miglioramento qualitativo del latte e del formaggio del Paraná si è arrivati alla selezione dei fermenti per la caratterizzazione di un formaggio tipico di questa regione del Brasile.

Così lo scorso 13 dicembre la vice presidente dell'ABM Patrizia Burigo e il consigliere Emilio Dalle Mule hanno organizzato un incontro presso la Bioagro di Thiene (Vicenza) con i docenti e gli imprenditori coinvolti nel progetto RETE per fare il punto della situazione, orientare i prossimi obiettivi e programmare la continuazione del progetto.

Attualmente nel Sud del Brasile, a Pato Branco, presso l'Università Tecnologica Federale del Paraná, si stanno selezionando i fermenti autoctoni per innovare e caratterizzare un formaggio tipico del Sud Ovest del Paraná. A marzo poi una docente dell'U-

niversità brasiliana sarà ospite della Bioagro per la selezione e l'invio dei ceppi nel Paraná sotto forma di miscele liofilizzate. Qui, con la consulenza tecnica di esperti bellunesi e con l'apporto economico dei partner verranno effettuate le prove per la scelta della miscela finale.

Fondamentale per lo sviluppo del progetto e per il raggiungimento dell'obiettivo sarà il supporto delle istituzioni brasiliane che dovrà avvenire grazie ai contatti organizzati dalle Istituzioni italiane e dall'ABM.



I partecipanti alla riunione presso la Bioagro di Thiene (Vicenza)

VALPIAVE

assicuratrice S.p.A.

**IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA PER UN FUTURO SERENO.
VALPIAVE ASSICURATRICE, FELICI DI TUTELARVI.**

Direzione Generale di BELLUNO - Via Medaglie d'Oro n. 60
Tel. 0437.938611 • fax 0437.938693 • www.valpiave.it

**PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO SCONTI ECCEZIONALI!!!
15% RCA • 10% MOTO • 30% FURTO INCENDIO DANNI AUTO • DAL 15 AL 40% ASSICURAZIONI CASA E PERSONA**



Tra le Dolomiti Unesco

FASCINO, ARTE E COLORE

delle maschere in legno nei carnevali alpini

di IVANO POCCHIESA

Fra tante espressioni del Carnevale nel mondo, tra quello antico e raffinato di Venezia, quello chiassoso di Rio de Janeiro e i monumentali carri animati di Viareggio, i **Carnevali alpini racchiusi tra le Dolomiti patrimonio Unesco** ricoprono un ruolo speciale, particolarmente quelli collocati in provincia di Belluno: Comelico, Sappada, Agordino, Valle di Zoldo, caratterizzati principalmente dalle maschere lavorate in legno e dipinte, che completano l'assieme dei numerosi personaggi rappresentati.

Proprio per assicurare la continuità della tradizione, che si perde nella notte dei tempi, da qualche anno a Sedico la locale **Scuola del legno del Centro Consorzi** dedica appositi corsi preparatori **all'arte**

del creare "volti lignei" sotto la guida del maestro scultore Beppino Lorenzet, affiancato dalla pittrice Sara Andrich per la parte progettuale grafica e coloristica, con coordinamento generale curato da Sergio Boso.

La vivace attività ha prodotto nel tempo una notevole mole di soggetti, alcuni ispirati al passato, altri ideati ex novo, molti presentati alle varie edizioni annuali dell'apposito **Concorso per volti lignei organizzato a Fornesighe (Valle di Zoldo)** dall'Associazione Piodech Zoldan tra le iniziative di carnevale.

Ad attestarne il valore, una raccolta di tali "maschere" bellunesi è stata inserita anche nel contesto della **Mostra dei Carnevali Alpini**, allestita

dall'Associazione Culturale Soraimar presso il Museo etnografico della Provincia di Treviso.

Nella foto, allievi ed insegnanti in laboratorio posano con le loro opere al termine del corso 2012.



SAN LIBERALE

Una chiesa da valorizzare e recuperare

Un gioiello d'arte e di storia della nostra cultura, punto di riferimento della fede: è la chiesetta di San Liberale in Sala – Belluno, un simbolo da salvare.

Per chi, come noi, soci dell'Associazione detta "della Bandiera" residenti nella zona dell'Oltrardo (territorio ubica-

to a nord-est della città di Belluno), è vissuto accompagnato dalla sua familiare e rassicurante presenza che spesso cattura lo sguardo, fa veramente male vederla così ridotta: teli di plastica messi a proteggere il tetto, intonaci esterni che si stanno a mano a mano staccando, muri sbrecciati.

La chiesetta è testimonianza storica ed architettonica antecedente al X secolo, è tra le più antiche del Veneto Settentrionale e dell'epoca conserva tesori d'arte e di cultura. Non le danno risalto né grandi firme d'artista né grandi nomi dell'architettura, eppure con le sue pietre, con la sua pianta a forma di croce, la sua cripta e i suoi

altari, San Liberale custodisce pagine preziose della storia più antica della nostra vallata.

Noi che amiamo ricordare come nel lontano 12 febbraio 1903, nacque la Società "Patria e Religione" che la nostra Associazione si fa carico di continuare, siamo orgogliosi di sapere che in quella chiesetta venne benedetto il tricolore simbolo di appartenenza per le genti che si apprestavano ad emigrare.

Che fare quindi? Sappiamo che l'architetto Andrea Moro ha presentato agli organi competenti un progetto di risanamento della chiesetta (...esecuzione dei lavori atti a fermarne il progressivo degrado...) e che lo stesso architetto con impe-



gno e determinazione ne segue l'iter per l'approvazione integrale. Ad oggi ne risulterebbe approvato il primo stralcio relativo al manto di copertura. Siamo consapevoli che l'impegno da sostenere per salvare questo gioiello di religiosità ed arte è notevole (l'importo di spesa stimato è di 280.000 Euro), ma confidiamo che la sensibilità di ognuno di noi e di coloro che avranno la bontà di leggerci, ci faccia accogliere l'appello lanciato dal presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo Oscar De Bona "per una sottoscrizione per il restauro della chiesa di San Liberale a Sala, simbolo dell'emigrazione bellunese e punto di riferimento per l'Associazione della Bandiera dell'Oltardo".

A lui va il nostro sincero ringraziamento per la sensibilità dimostrata. Concludiamo rimanendo in attesa degli eventi e confidando in un loro positivo sviluppo.

P. P. ●

RITORNA "FRADEI DE VALISE"

Ritorna anche quest'anno, organizzato dall'Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltardo detta "della Bandiera" e fissato per **domenica 3 marzo** l'annuale appuntamento "Fraidei de Valise".

Nel corso degli anni si sono aggiunti, ai soci fondatori, familiari e amici che hanno condiviso le difficoltà e i sacrifici incontrati nei periodi dell'emigrazione.

Già dalle prime "edizioni" si è voluto dare a questi incontri una finalità sociale devolvendo il ricavato ad una Associazione di Volontariato operante nel nostro territorio, nel 2012 venne scelta l'Associazione "F. Cucchini", e per quest'anno il Consiglio Direttivo, dell'organizzazione, ha già operato la propria scelta.

INCONTRO INASPETTATO

Sono ospite per le feste natalizie dai miei figli, residenti a Lucerna. Vengo invitata da mio figlio che abita a Meggen a partecipare a una esposizione di prodotti culinari e faccio un incontro particolare. Vengo presentata a una signora di nome Bettina Giorgioni. Il cognome non mi è nuovo, mi ricorda due ristoratori spezzini molto noti qui a Lucerna: Franco e Giancarlo. Con stupore scopro che Bettina è proprio la figlia di Franco, sposata a sua volta con Lucas Roserlobett, ristoratore. Vagando per l'esposizione dei loro prodotti cosa scopro? Un bel pezzo di formaggio mezzano Piave che sembra mi dica: "Guardami e fammi assaggiare a molti perché io sono il prodotto per antonomasia più originale della provincia di Belluno". Come potete constatare a volte il mondo può riservarci delle gradite sorprese.



Franca Gervasi ■

EMMENBRUCKE E BELLUNO

Nell'area dove era operante la "Viscosuisse" sorgerà una nuova parte della città: su 89.000 metri quadrati di estensione sono progettate piazze, appartamenti, centri per esposizioni e cultura.

I proprietari dell'area, "Monosuisse AG" e il comune di Emmen, hanno presentato il progetto. Lo sviluppo sarà paragonabile all'estensione della città vecchia di Lucerna così suddivise: dieci strade, cinque piazze, due cortili interni e nelle vicinanze del piccolo Emmen un parcheggio.

Nel progetto rimarranno il fascino delle costruzioni industriali che saranno mantenute dalle nuove progettazioni.

Il nuovo centro dovrà crescere organicamente compatibile con gli stabili già esistenti all'interno dei quali si limiterà al minimo il traffico.

In ricordo dei molti lavoratori provenienti dalla provincia di Belluno che hanno lavorato alle dipendenze della "Viscosuisse" è inserita una piazza in loro onore e ricordo. Il progetto inizierà nella primavera 2014.



Il modellino rappresenta la nuova parte della città dove operava la Viscosuisse

DOPO 58 ANNI che bello ritrovarsi!



Questo 24 novembre 2012 rimarrà per sempre nella mia memoria! Tutto iniziò da una foto di classe pubblicata sul mio caro e sempre atteso “Bellunesi nel Mondo”

Una “ragazza” di Giamosa, Luciana Tavi, bevendo un buon caffè in centro Belluno, vede il giornale, e, incuriosita, ne sfoglia le pagine e vede la mia foto di classe, 4^a elementare di Giamosa - Salce.

Mi invia una e-mail dicendomi che mi vuole aiutare nel ritrovamento dei miei coetanei. Molto contenta e sorpresa di questo dono del destino le chiedo: “Ma per sapere con chi sto scambiando queste e-mail, mi dici quale sei sulla foto?” Mi risponde: “Io sono molto più giovane di te, non sono sulla foto, ma desidero aiutarti!”.

Ero emozionata: una buona stella mi avrebbe guidata per

realizzare uno dei miei sogni, sogni tenuti nel mio cuore da quando sono emigrata in Svizzera, marzo 1957!

Luciana, la mia nuova AMICA, aiutata da Tamara (bar “Plao”) a Salce e da Carlo (“il Fioraio”), si mette alla ricerca e ritrova 24 alunni e la maestra, la signora De Bona! Fantastico! Grande lavoro investigativo, ma che risultato! Purtroppo qualche compagno è “andato avanti”... altri non si sa dove siano.

Il nostro primo incontro-aperitivo è fissato al 24 novembre ore 17, al Bar Plao di Salce.

Per prima arriva Piera da Treviso, poi la maestra, quindi Nadia, Dina, Gino, Anna Maria, Maria Rosa, Lina, Antonio, Mauro, Renata, Carlo, Roberto e Italo, febricitante, ma presente!

Bruna ci ha chiamati dalla Francia (la sua storia è stata pubblicata ultimamente su “Bellunesi nel Mondo”) e così pure Nadia chiama da Magenta (Milano)! Grande è stata l'emozione per i 14 “giovani alunni” con qualche filo grigio! La maestra mi stringeva a sé e si complimentava per questo meraviglioso e inaspettato ritrovo con l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo, magari attorno ad un tavolo per un buon pranzo bellunese.

Desidero ringraziare tutti di cuore per aver contribuito alla realizzazione di questo evento, in particolare Marco Crepez per aver accettato di pubblicare la foto, Luciana per il grande lavoro e disponibilità, Tamara e Carlo per il loro aiuto! Grazie, ragazzi, e a presto!

Invio i miei più sinceri saluti e vivissimi auguri di un felice anno 2013!

Con affetto Franca Giannini
- Speranza

(Sion / Svizzera) ●

Stefano Guerriero e la sua emigrazione tra lavoro e hobby



Stefano Guerriero è da sempre socio della Famiglia Bellunese di Lucerna. Il lavoro e le sue passioni lo hanno sempre portato a girare il mondo. Una volta in pensione ha voluto realizzare una cartina in cui, assieme a una ricca documentazione fotografica, sono indicate tutte le mete che lo hanno visto protagonista con il lavoro e i suoi hobby. Una vita... raccontata attraverso la “geografia”.



LA FAMIGLIA ALVAREZ nuovamente ad Alano di Piave

Nel numero di novembre 2012 di "Bellunesi nel Mondo" abbiamo riportato nella rubrica "Bellunesi di cui si parla" la storia di Rodolfo Alvarez e del suo legame con Belluno.

Il 4 novembre 2012 Rodolfo con la sua famiglia è tornato ad Alano come promesso per consegnare al Museo locale gli attestati di suo nonno Umberto. Riportiamo una breve cronaca dell'evento.

Il 4 novembre tutto era pronto e a mezzogiorno presso il Museo di Campo è iniziata ad arrivare molta gente.

Le autorità che hanno accolto con calore Rodolfo, Nelly e Angela al Museo sono state Luca Turchetto, presidente dello stesso, il sindaco di Alano Serenella Bogana, la presidente degli Emigranti Bellunesi di Alano Carmen De Zorzi accompagnata dal presidente dell'ABM Oscar De Bona e il comandante della stazione Carabinieri di Quero.

Tutti hanno avuto per Rodolfo parole di ringraziamento. Egli infatti aveva voluto che le onorificenze ricevute da Umberto Carelle fossero conservate al Museo di Campo, segno di grande affetto per il nonno e di profondo attaccamento alla terra dei suoi avi.

In particolare Luca Turchet-

to ha ricordato che se la Prima Guerra Mondiale, combattuta con valore da Umberto Carelle, aveva diviso i popoli del mondo, ora il gesto di Rodolfo li riuniva.

Il sindaco Bogana ha evidenziato che l'emozione di Rodolfo ha contagiato tutti e lo ha ringraziato perché il dono delle onorificenze rafforza un legame iniziato tre anni fa, che sicuramente continuerà nel tempo.

Carmen De Zorzi ha sottolineato il senso di appartenenza alla comunità di Alano dimostrata dai nipoti di Umberto e ha ribadito che questa donazione resterà a ricordo anche per le giovani generazioni come segno di valore e di sacrificio delle persone che hanno lasciato la terra natia con tanta speranza, ma anche con grande dolore e lacerazione di affetti.

Oscar De Bona ha ricordato

come molti italiani siano partiti dal sud America per venire in Italia a combattere nella seconda Guerra Mondiale. A queste persone erano stati insegnati i valori della patria, della famiglia e della religione, valori questi che dovrebbero essere riscoperti.

Rodolfo ha ringraziato personalmente le autorità, i parenti ed i presenti. Si è detto impressionato per la calorosa accoglienza e orgoglioso di appartenere a questa terra dove sono nati i suoi avi e dove il nonno ha combattuto lottando per il progresso. Gli sono stati trasmessi i valori del lavoro e della famiglia.

Autorità e presenti sono poi saliti al primo piano dove era stata predisposta un'apposita teca entro la quale porre le onorificenze.



L'intervento di Rodolfo Alvarez con le autorità presenti

Il Parco Nazionale Dolomiti bellunesi incontra il parco di Omora

Un importante incontro ha avuto luogo il 28 dicembre a Feltre, sede del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, unico parco pubblico della regione italiana del Veneto, tra il presidente Benedetto Fiori e Ricardo Rozzi Marin, presidente del Parco Etnobotanico Omora, centro scientifico e di conservazione bioculturale della Riserva della Biosfera UNESCO Cabo de Hornos, che si trova nell'estremo sud dell'America. I parchi sono uniti da un accordo di cooperazione firmato alla fine del 2006. Questa convenzione italo-cilena è stata promossa dall'associazione Imprenditori Veneti in Cile che fa parte dell'associazione Veneti nel Mondo.

Ricardo Rozzi Marin ha

ringraziato il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi per ciò che ha fatto a favore di Omora. Infatti, l'azione di informazione e divulgazione realizzata in Veneto ha portato un contributo importante per l'avvio e l'implementazione di un circuito unico per conoscere i licheni, i muschi ed epatiche che vivono alla fine del mondo australe.

Gli enti hanno espresso la volontà di continuare a sviluppare programmi di cooperazione nell'ambito delle politiche di interscambio internazionale tra le "Aree Protette", approfondire la cooperazione nelle attività scientifiche, tecniche e di pianificazione territoriale; collaborare nei programmi di comunicazione e definire strategie e progetti di

educazione ambientale, in particolare destinati ai giovani, e di promozione turistica ed economica compatibili con la natura del territorio e con la conservazione del patrimonio storico delle aree protette; di stimolo della partecipazione delle popolazioni residenti e di valorizzazione del volontariato nel settore dell'ambiente, riconoscendo, rispettando e preservando le differenze delle identità collettive.

Infine, è stata manifestata l'intenzione di presentare in Italia e in Cile durante l'anno 2013 la "Guida multietnica degli uccelli delle foreste subantartiche del Sud America" curata dal Parco Omora.

All'incontro è seguita una degustazione di prodotti agroalimentari del territorio del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, alla presenza di Oscar De Bona, presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. La visita si è conclusa con una tappa a Santa Giustina, comune di origine di Giustina Sacchet, nonna dei Rozzi Marin, legati alla terra bellunese anche da vincoli di sangue. ●



Foto di gruppo con i presidenti del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi - Benedetto Fiori, del Parco di Omora Ricardo Rozzi Marin, della Bellunesi nel Mondo - Oscar De Bona e della Veneti nel Mondo - Aldo Rozzi Marin



MAURIZIO DORIGO

Una penna, una voce, un esempio

A soli 49 anni, a seguito di un tumore che in pochissimo tempo non gli ha dato scampo, si è spento lo scorso 15 gennaio Maurizio Dorigo, giornalista poliedrico, voce di Radio Piave, firma autorevole del Gazzettino di Belluno dove si occupava in particolare di politica, nonché responsabile del settore comunicazione del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno e direttore dei giornali dello stesso Centro e delle Pro Loco Bellunesi.

Le sue doti sono state riconosciute in questi giorni da tutti: rappresentanti del giornalismo provinciale, del mondo della politica, dagli amministratori e dalle realtà del volontariato. Tut-



ti ne hanno esaltato la correttezza, lo scrupolo e la competenza con cui si avvicinava alla notizia e per come poi la divulgava. Si contraddistingueva anche per la sua ironia, la sua curiosità, ma soprattutto la sua umanità.

Da esperto delle notizie di

politica, ha saputo avvicinarsi con professionalità e capacità di ascolto anche al mondo del volontariato, sapendone interpretare le diverse sfaccettature e promuovendone le attività, i bisogni e le diverse azioni al di fuori dei canali d'informazione specifici e dedicati, portando la notizia all'interno dei mezzi di comunicazione tradizionali e più comuni.

Con la sua azione ha permesso di dare visibilità al mondo della solidarietà provinciale.

Al dolore della compagna Simona e della figlia Giulia, oltre che a quello dei suoi famigliari si unisce quello dell'Esecutivo, del Consiglio direttivo e della direzione dell'ABM. *A. P.* ●

Roberto Soramaè e la "sua" Ararat"

Ararat la montagna misteriosa, un film di Azad Vartanian (pseudonimo di un bellunese) diretto da Roberto Soramaè, montato in un DVD di oltre un'ora di durata. In realtà un documentario per ora realizzato in tre lingue: italiano, inglese e francese. Il DVD nasce dall'incontro dei due bellunesi: Azad, esploratore storico e scrittore. Questi invaghito della leggenda dell'Arca, da oltre 20 anni dedica il proprio tempo e le proprie energie alla soluzione di questo enigma: al ritrovamento della mitica Arca di Noè. Durante la sua ricerca che ha dato, pur in mezzo a tante difficoltà risultati concreti, si è imbattuto in un pezzo di storia armena dai risvolti tragici. Lungo il suo peregrinare Vartanian infatti ha trovato varie fosse comuni in grotte del Monte Ararat, in cui erano stati abbandonati i corpi di migliaia di armeni uccisi durante la Prima Guerra Mondiale. Non certamente voluto l'incontro con Roberto Soramaè originario della Valle di Zoldo, ma da tempo trapiantato in

Agordo. Roberto è autore di vari audiovisivi, regista abile di filmati di successo. Egli ha firmato diversi documentari dedicati alla montagna.

Il DVD, nato dall'incontro tra i due bellunesi, nella prima parte parla della civiltà e della storia armena, ma in particolare tratta del genocidio passato sotto silenzio per quasi un centinaio di anni. La seconda parte dà corpo alle ricerche effettuate da Vartanian e alla sua ricerca dell'Arca. Un argomento che riveste un fascino ricco di mistero, che si mescola e si confonde peraltro al triste e al tragico del taciuto genocidio armeno. Un DVD in cui le diverse abilità dei due si fondono e ci fanno comunque pensare come non tutti i bellunesi di qualità se ne vadano lontani dalla provincia in cui sono nati. Vartanian e Soramaè sono rimasti ad operare sul nostro territorio e hanno messo a disposizione le loro intelligenze per un lavoro, in questo caso, che andrà diffuso in luoghi lontani. *G.D.M.* ■

RENATA ZOPPÈ

Artista generosa



La pittrice Renata Zoppè, originaria di Farra d'Alpago, ha donato al Comune la collezione di opere intitolata "Ri-giocando", composta da 62 quadri realizzati dall'artista stessa che raffigurano i giochi e i passatempi di un tempo.

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con la direzione scolastica dell'Alpago, ha accolto la mostra permanente presso l'atrio e i corridoi

della scuola elementare "Dazzi" di Farra d'Alpago.

La mostra permanente è stata inaugurata alla presenza del sindaco Floriano De Pra, l'assessore alla cultura Luca Padovan, la direttrice scolastica Vanna Rossetti, il parroco don Lorenzo Sperti e il maestro Osvaldo Noro, impegnato costantemente nella riscoperta delle tradizioni e della cultura del territorio.

Il Sindaco ha ringraziato

la pittrice per il graditissimo omaggio, e l'assessore Padovan ha evidenziato inoltre l'impegno delle maestre delle elementari che hanno promosso la conoscenza dell'artista tra gli alunni.

Durante l'inaugurazione l'artista ha raccontato ai ragazzi presenti della sua infanzia, attraverso la spiegazione dei giochi che faceva, rievocati ora nei suoi quadri con intensità e calore.

Renata Zoppè è nata a Farra d'Alpago il 27 aprile 1943. Pittrice, ha iniziato da autodidatta e ha poi frequentato l'accademia Buonarroti di Verona. Vive da oltre quarant'anni a Peschiera del Garda dove sono nate e nascono gran parte delle sue tele, specchi fedeli sia del mondo interiore (le emozioni, l'infanzia, la scuola elementare, la famiglia, ...) sia dell'attaccamento viscerale alle radici della Madre terra, di cui l'artista continua a fissare orizzonti, campi, ruscelli, ma anche l'uomo e il suo duro lavoro, affinché non si perda traccia di un mondo che tende a scomparire. Uno sguardo serio e vigile quello della Zoppè, ma anche amorevole e poetico verso la natura.

Lo scrittore **Pier Celeste Marchetti** ha messo in linea il sito **www.parolesullealidelfvento.com** dove pubblica, con cadenza trimestrale, la sua produzione letteraria, dai racconti ai versi. In linea con l'eclettismo dell'autore, i temi trattati sono caratterizzati dalla diversità dei generi e possono incontrare, quindi, l'interesse di tutti.

Non poteva mancare neanche quest'anno, in occasione del Natale, un saluto da padre Vincenzo Lumetta, che l'ABM e i nostri lettori conoscono bene. Molti di noi sono andati a trovarlo a Criciuma, nello stato di S. Catarina, in Brasile, dove dirige il Bairro da Juventude. Il Bairro è una scuola, ed è anche la realizzazione di un sogno. Accoglie 1500 bambini e adolescenti, provenienti dai quartieri più poveri della città, dall'asilo nido fino alle scuole professionali, è assolutamente gratuito e nutre corpo, mente e anima. Garantisce cinque pasti al giorno, l'istruzione di base come qualsiasi altra scuola, e corsi di musica, canto, sport. Vive grazie alle donazioni e alle adozioni a distanza. Con circa 300 euro all'anno si garantisce infatti un anno di studio e di vita ad un bimbo. Gi auguri di Padre Lumetta, indirizzati a Gino Pante, consultore ANCIVENETO per l'emigrazione, questa volta ci vengono dal Nord est del Brasile, la regione più povera dello Stato. Ne pubblichiamo una sintesi:

Caro Gino, ti scrivo dalla Bahia. Ti invio i miei auguri di un Santo Natale e prospero anno 2013.

Sono nella missione nella regione semiarida del Brasile. Abbiamo due parrocchie il cui raggio è 50 km., strade senza asfalto e polverose. Qui fa caldo tutto l'anno, un caldo secco. A dire il vero in questi giorni piacevole perché ha piovuto, dopo sei mesi.

La popolazione vive dell'agricoltura. Ma la natura non sempre è generosa. Povera gente, castigata dal tempo e dall'abbandono di chi governa. Qui si invecchia presto sotto i raggi del

PADRE LUMETTA

Donare è amare



L'AIUTO

Con 300 euro all'anno si garantisce un anno di studio e di vita a un bimbo in difficoltà

sole cocente. E' una natura bellissima, ma poco generosa, manca l'acqua. Qui si aspetta l'acqua piovana. fare pozzi è impensabile, l'acqua del sottosuolo è salmastra. Tutto dipende dal cielo o dalle piccole dighe che il governo ha iniziato a fare dopo tanti anni di lotte. La cittadina si chiama Presidente Janio Quadro, ha 15.000 abitanti, 5.000 vivono in città, il resto sparso nelle campagne. E' una popolazione di vecchi e di bimbi. I giovani vanno via in cerca di fortuna e opportunità a S. Paolo per costruirsi un futuro. I bimbi sono denutriti, il livello di istruzione è basso, l'indice di mortalità infantile alto, così come l'analfabetismo. Ci sarebbe tanto da fare e aiutare. Ma principalmente promuovere non una mentalità di assistenzialismo ma di protago-

nismo. E' un popolo che ha sofferto molto nelle mani dei grandi proprietari terrieri e dei politici corrotti.

Qui tocchi con mano un altro aspetto del Brasile, con bidoncini, cisterne, abbeveratoi, e pale di fichi d'India per dar da mangiare agli animali nel periodo di secca e anche alle persone.

Le persone hanno molta fede. Guardando una pianta di fagioli dicono pregando: "Dio abbia misericordia di noi". E' il loro sostentamento, la loro raccolta e il loro vivere. Io rimarrò qui fino al 24; farò la novena di Natale in mezzo a questa gente tanto sofferta, umile e piena di fede.

Grazie per tutto. Un ricordo nella preghiera.

Padre Vincenzo Lumetta ●

SVE

Servizio Volontario Europeo

Lo SVE (Servizio Volontario Europeo) è un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea che permette a tutti i giovani legalmente residenti in Europa di età compresa tra i 18 e i 30 anni, di svolgere un'esperienza di volontariato internazionale presso un'organizzazione o un ente pubblico in Europa, in Africa, Asia o Sud America per un periodo che va dai 2 ai 12 mesi. E' molto simile al Servizio Civile Internazionale: prevede il rimborso delle spese di viaggio (al 90%) e la copertura completa dei costi di vitto e alloggio del volontario internazionale.

Grazie alla dimensione interculturale e al suo approccio non-formale, il Servizio Volontario Europeo è un'opportunità unica per entrare in contatto con culture diverse dalla propria e per acquisire nuove competenze e capacità utili alla propria crescita personale e professionale.

Propone dei progetti in diverse aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale per anziani, disabili ed immigrati, patrimonio culturale, arte, tempo libero, media e comunicazione, protezione ed educazione ambientale, sviluppo rurale e cooperazione allo sviluppo.

Le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, assicurazione sanitaria, corso di

lingua e pocket money mensile sono coperti e finanziati dalla Commissione Europea (al volontario spetta solo un contributo del 10% per le spese del viaggio).

Ai volontari non è richiesta alcuna quota di partecipazione allo SVE nemmeno per candidarsi!

Il volontario lavorerà 5 giorni su 7 per un massimo di

40 ore settimanali e godrà di 2 giorni di ferie al mese accumulabili. Ha l'obbligo di partecipare alla formazione prepartenza, a quella all'arrivo e a quella a metà percorso e deve rispettare le direttive dell'organizzazione di accoglienza svolgendo le mansioni previste dal progetto di volontariato internazionale.



Servizio Volontario Europeo

- accrescere le proprie competenze attraverso un'esperienza pratica di volontariato all'estero;
- favorire l'apprendimento di un'altra lingua;
- sviluppare le capacità di relazione con persone di lingua e cultura diversa;
- diffondere la tolleranza fra i giovani dell'Unione Europea;
- promuovere la cittadinanza attiva;
- sostenere lo sviluppo delle comunità locali;

Il Servizio Volontario Europeo NON è:

- volontariato occasionale, a tempo parziale;
- un tirocinio in un'impresa, in un'organizzazione umanitaria o in una ONG;
- un'attività ricreativa o turistica;
- un corso di lingua all'estero;
- un lavoro retribuito;



L'Associazione Bellunesi nel Mondo

in collaborazione con la Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati"
e l'Associazione Belluno senza frontiere

organizza il primo

Corso base di tedesco

10 lezioni da **2** ore a settimana

ogni venerdì dal 08.02 al 19.04
> dalle ore 18 alle 20 <

presso la Biblioteca
dell'emigrazione "Dino Buzzati"
via Cavour, 3 – Belluno

INFO E PRENOTAZIONI

Associazione Bellunesi nel Mondo

Tel. 0437 941160 – info@bellunesinelmondo.it

Storie di emigranti

Giovanni Remor

Livevo la mia infanzia tranquilla aiutando mio padre postino a distribuire la corrispondenza nelle frazioni di Forno di Zoldo. Avevo sette anni e mi incamminavo su strade innevate.

L'aiuto che davo a mio padre Italo mi faceva sentire grande.

Nella piazza di Forno fu poi costruita un'edicola per vendere giornali nei periodi estivi. Mi sentivo come il padrone di una grande attività. Nei periodi invernali, quando tutto tace, passavo i miei giorni a imparare il mestiere di falegname.

Essendo nato nel 1938 avevo diciotto anni quando, seguendo il cammino di molti miei paesani, venni assunto per un lavoro in gelateria in Germania. Ricordo ancora quel treno. Sapevo che molti emigranti avevano affrontato emigrazioni più sofferte, itinerari più incogniti.

Molti miei paesani avevano scelto vie che portavano nelle miniere del Belgio, nei cantieri della Francia, oltre gli oceani.

Mi sentivo un privilegiato in quanto potevo disporre di un letto sul quale dormire; di un posto di lavoro che mi dava la possibilità di portare in famiglia il frutto del mio lavoro.

Ma la nostalgia dell'emigrante che per la prima volta lascia il luogo natio è sempre la stessa: fatta di mille emozioni e di nostalgia profonda.

Scendendo il canale che da Forno porta a Longarone lasciavo alle mie spalle i tramonti della mia valle di Zoldo, le albe affascinanti, i vecchi fienili e tutto ciò che mi parlava di quel tessuto sociale e semplice nel quale ero nato.

Il treno sbuffava, il fischio mi faceva ritornare alla memoria lo zirlare del tordo, quel ritmo mono-

tono e sempre uguale riportava alla mia memoria il canto del cuculo.

I personaggi di paese passavano davanti allo schermo del mio cervello. Mi pareva di lasciare un mondo che amavo per entrare in un mondo sconosciuto e fatto di incognite.

L'inserimento, non conoscendo nessuna parola di tedesco, non è stato così facile. Usi e costumi diversi, cultura diversa. Ero approdato in qualcosa di nuovo che talvolta mi trovava impreparato. La speranza è un qualcosa che aiuta l'emigrante nelle nostalgiche notti quando al pensiero della terra e dei suoi lontani non aiuta a dormire. Ho sperato.

In terra straniera ho incontrato mia moglie Celestina, anche lei emigrante zoldana.

Nel 1962 ci siamo sposati. Nell'anno 1978 siamo rientrati per motivi di salute, ma più che per questo per tenere la famiglia unita affinché i nostri figli potessero godere della protezione dei genitori e perché potessero frequentare la scuola sereni.

Poi ho fatto il bidello per anni. Ora sono un pensionato che gode ancora degli spettacoli che avevo lasciato quel giorno lontano. Il 27 settembre ho festeggiato le nozze d'oro attorniato da tutta la mia famiglia (*nella foto*). Quel giorno la mia preghiera era rivolta al Signore.



Diversi anni fa mi trovavo a Bruxelles, ospite della Diamant Board, una compagnia costruttrice di macchine e materiali di perforazioni, dove ho tenuto una serie di conferenze sui moderni, per allora, metodi di perforazione. All'Università di Louvain ho incontrato un caro amico, l'ing. Gorge Van Anderlect, che mi chiese il parere per un problema che aveva in una miniera di carbone in Inghilterra, problema in teoria facile da risolvere, ma in pratica molto difficile: consisteva nel praticare dei fori orizzontali lunghi 400 m. nel banco di carbone, senza uscire dal banco stesso, che servivano a determinare se ci fossero delle sacche di "grisou", il tanto temuto gas, che è la causa principale delle sciagure nelle miniere di carbone (...).

Decisi di accompagnare l'amico in Inghilterra per rendermi conto in sito cosa si poteva fare per far sì che i fori non deviassero dallo strato di carbone.

Scesi in miniera, e, mentre percorrevamo un cunicolo piuttosto basso, picchiai con l'elmetto in una sporgenza di roccia, e mi lasciai scappare in italiano uno spontaneo "Accidenti a questi maledetti buchi!". Vicino a me, piegati per lasciarci il passaggio, c'erano due minatori ed uno di questi, mentre cercavo di riaggiustarmi l'elmetto, mi disse: "Siete italiano?" Risposi affermativamente tentando di indirizzare la luce sul mio interlocutore. Era un uomo sui trent'anni; a prima vista poteva anche essere un sudanese tanto era nero; si vedeva solo il candore dei denti e il bianco degli occhi (...). Mi fermai, volevo sapere come



Archivio Fotografico Feltrinno

Un incontro in miniera

Di Tranquillo Rinaldo (vedi BNM di dicembre 2012, pag. 28) pubblichiamo questo toccante ricordo di emigrazione.

aveva fatto ad arrivare in una miniera di carbone inglese. Mi disse che era calabrese, d'essere sposato con quattro figli e di aver trovato quel lavoro tramite un amico che viveva in Inghilterra, più o meno la storia di tanti. Lavorava in quel posto da una decina di giorni, aveva anche una grande nostalgia dell'Italia e della sua famiglia.

Lo lasciai parlare; intercalava parole in italiano con altre in diletto calabrese e mentre parlava due rigagnoli di lacrime lasciavano i segni sulle guance nere coperte di polvere e non ho potuto fare a meno di pensare che quella polvere si stava accumulando anche nei polmoni. Dopo un paio di frasi di incoraggiamento, che non ho

potuto fare a meno di giudicare estremamente banali, lo lasciai; al ritorno lo ritrovai e mi fermai ancora un paio di minuti ad incoraggiarlo. Ricordo che mi prese la mano e prima che potessi ritirarla la baciò facendomi sentire molto imbarazzato, e mentre m'allontanavo sentii che mi diceva "Salutatemi l'Italia".

Alla sera, con l'auto che mi portava all'aeroporto, sono passato vicino alla miniera e, mentre guardavo i cumuli di carbone che si stagliavano nel cielo come piccole colline, non ho potuto fare a meno di pensare a quel minatore calabrese e spontaneamente credo di aver chiesto per lui la protezione di Santa Barbara, dato che certamente ne aveva bisogno.

L'eroina di Monongah

Da Lino Paolo Fedon, sindaco di Domegge di Cadore, ci è arrivata questa sinora del tutto a noi sconosciuta storia di emigrazione, riguardante una sua concittadina. Sulla tragedia di Monongah vedi "Bellunesi nel Mondo" maggio 2004 (pag. 19) e dicembre 2007 (pag. 27).

“L’eroina” di Monongah ha finalmente, per tutti, un volto ed una storia più precisa. Questa donna, con un gesto di grande amore, ma anche di forte denuncia, lottò contro la dimenticanza e volle tenere sempre alto il ricordo della tragedia di Monongah. Negli anni sollevò dalla miniera tanto materiale da innalzare, dinanzi a casa sua, una vera e propria “collina di carbone”. A lei è andato, lo scorso 6 dicembre a Campobasso una medaglia d’oro “alla memoria” dedicatale dalla Ugl (Unione Generale del Lavoro).

Il 6 dicembre del 1907 a Monongah (West Virginia

- USA), si verificò una delle più gravi tragedie minerarie che causò la morte di centinaia e centinaia di minatori, moltissimi dei quali italiani. A questa storia si è legata nel tempo la vicenda di quella che per tutti, fino ad oggi, era solamente Caterina Davia.

Questa donna, vedova di un minatore morto a Monongah, continuò per 29 anni a recarsi da casa sua alla miniera, oltre tre miglia, dove prelevava un sacco di carbone che riportava poi dinanzi alla sua abitazione, tanto da realizzare una vera e propria “collina di carbone”. Il suo intento, nella convinzione che il marito fosse rimasto

seppellito nella miniera, era quello di rendere più lieve l’opprimente peso che gravava sui resti dei minatori.

In realtà, per una doverosa e a lei dovuta precisione, questa donna si chiamava Catterina De Carlo ed era nata a Domegge di Cadore il 21.11.1864 e sposata con Vittorio Davià (o Da Vià) (nella foto), anche lui nato a Domegge di Cadore il 3.10.1886.

La coppia mise al mondo cinque figli, nessuno dei quali però nella tragedia (erroneamente si parla di due ragazzi morti). Già all’indomani della tragedia Catterina, rimasta sola in un mondo che non

Don Dino, il pastore degli emigranti

Da Lugano, il presidente della locale Famiglia Bellunese, Severino Malacarne, ci ha inviato dei ricordi di una nostra emigrante, socia della “Famiglia”, residente a Mendrisio, Miriam Dal Farra Agustoni, nativa di Cirvoi. Ne abbiamo già pubblicati alcuni. Questa volta, un semplice sincero ricordo dell’indimenticabile don Dino Ferrando (1926 -2001), missionario italiano a Lugano.

Don Dino era il pastore degli emigranti, umile e generoso. Dava tutto sé stesso per vedere contenti e soddisfatti gli altri. Mi diceva che io era la prima nella lista degli emigrati.

Un giorno mi trovavo in un supermercato per liquidare della merce; si ferma, guarda e prende una tela per fare la bandiera della “Cascina”, per una festa dei Bellunesi; da allora, quando passava, se avevo qualcosa che

gli poteva essere utile, glielo presentavo. Era sempre nei cantieri per trovare gli operai e gli portava degli indumenti che gli davano e per aiutarli nelle pratiche scrivendo per loro. Io gli portavo dei pacchi di merce per gli operai.

Un giorno gli ho dato un quadro della Madonna di Morbio da benedire, perché volevo donarlo alla chiesa di Cirvoi; lui mi disse che aveva una persona che lo portava e così è arrivato a destinazione. Mentre mi trovavo

conosceva e che le era ostile, reagì con la forza della disperazione per tutelare i suoi bambini, ai quali garantì una decorosissima esistenza, ma mai dimenticò il marito e la tragedia. Da qui il suo gesto che portò Padre Briggs (un sacerdote che spese la sua esistenza per non far dimenticare Monongah) a definirla “simbolo delle eroine di Monongah”. Si calcola che la “collina di carbone” ribattezzata “collina dell’amore” fosse composta da almeno 300 tonnellate di carbone. Catterina, fino all’ultimo giorno della sua vita (9 agosto 1936), non smise mai di lottare per i suoi figli, aiutò le altre donne e soprattutto lottò perché sulla tragedia di Monongah non cadesse l’oblio. La medaglia d’oro, con la scritta: “Ad una meravigliosa e coraggiosa donna italiana”, sarà recapitata, negli Stati Uniti, al nipote James E. Davia.

Questo il commento di Geremia Mancini, segretario

confederale Ugl, che ha condotto le ricerche ed organizzato del convegno: “Sono felice che da oggi il volto di una “eroina” della nostra sofferta e dolorosa emigrazione possa essere a tutti noto. Così come ritengo giusto che questa intera vicenda diventi “patrimonio condiviso” del nostro Paese e non solo. Anche a Monongah, come a Marcinelle a Courrieres o nelle tante, troppe, altre tragedie del lavoro, si consumò la colpa di uomini contro altri uomini. Contro questo comportamento era ed è giusto lottare sempre. E Catterina di questa battaglia è un simbolo”.



Racconta la tua “Storia di emigranti”. Il tuo racconto con le tue foto saranno pubblicate nei prossimi numeri di “Bellunesi nel Mondo” e prossimamente sul sito internet dell’ABM.

Aiutaci ad arricchire la storia dell’emigrazione con la tua diretta testimonianza.

L’intervista può essere fatta anche presso gli uffici dell’ABM previo appuntamento.

PRENOTA L’INTERVISTA O MANDA TESTO E IMMAGINI A:

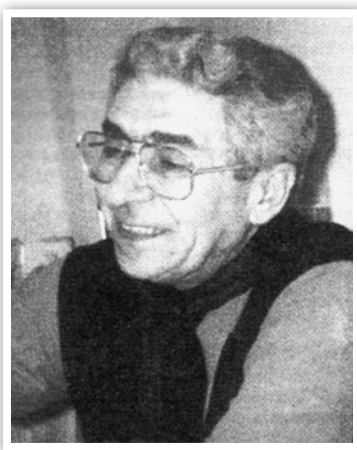
**ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
Via Cavour, 3
32100 Belluno (Italia)**

**redazione@
bellunesinelmondo.it**

da lui mi disse: “Anch’io ho nel cuore il mio paese” e mi fece vedere un calice che avrebbe regalato al suo paese.

Mi fece anche vedere una stanza piena di cose da regalare ai poveri. Lui pensava sempre a come aiutare i bisognosi e non si tirava mai indietro quando c’era da lavorare. Lo si vedeva con l’ascia per tagliare la legna e con la pala per smuovere la terra; dopo alcuni istanti metteva il camice e celebrava la Messa da campo (...).

Don Dino per me è stato un grande amico, la sua morte è stata una grande perdita per



me e per tutti quelli che l’hanno conosciuto (...).

Miriam Dal Farra Agostoni

A BRUXELLES

14 giovani veneti

nell'ambito di "Creativamente impresando"

Si è svolta dal 10 al 13 dicembre scorso a Bruxelles la visita di studio-premio di 14 giovani veneti autori di progetti innovativi nell'ambito dell'iniziativa "Creativamente Impresando" (<http://creativamenteimpresando.it/>).

Organizzata congiuntamente da Regione Veneto, Unioncamere Veneto e dall'Osservatorio regionale sulle politiche sociali in collaborazione con Veneto Innovazione, la visita è stata l'occasione per presentare alle istituzioni europee le loro idee di lavoro e studio e per avvicinarsi alle opportunità che l'Europa può offrire. I ragazzi hanno visitato il Parlamento europeo e la

Commissione Europea, nonché la sede di Bruxelles della Regione Veneto.

Il progetto "Creativamente Impresando" ha la finalità di stimolare idee e progettualità imprenditoriali innovative fondate sulla creatività, il talento e l'intuito dei giovani, favorendo lo sviluppo della cultura imprenditoriale. L'iniziativa "Creativamente Impresando" si è svolta nelle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza. Sono state presentate idee relative a green economy, risparmio energetico, nuove tecnologie, arti e mestieri locali, turismo, cultura, musica, sport giovanile, collaborazioni

intergenerazionali, inclusione sociale e integrazione. Proposte capaci di avere rilievo nel mercato ed, in particolare, nel territorio in cui risiedono.

L'assessore regionale alle politiche giovanili Remo Sernagiotto ha commentato: "Quest'iniziativa è in linea con le azioni messe in campo per stimolare la "creatività" e la cittadinanza attiva dei giovani. Abbiamo fatto per il secondo anno bandi che promuovono la genialità dei nostri giovani. Ritengo inoltre fondamentale che i giovani si avvicinino all'Europa e alle opportunità di finanziamento che potrebbero essere sfruttate da loro in maniera più adeguata sul territorio". ●



LE MASCHERINE POVERE

Carnevale di una volta: i due personaggi principali, magari accompagnati da qualche altra mascherina, giravano di casa in casa esibendosi talvolta nella recita di una poesiola o di una scenetta e ricevendone in cambio qualcosa.

Par lù la cotolona¹
fin a tera
e dopo an sial de sora
del corseto
le scarpe con i tach
e la borseta
la boca e i pomelet
con al rosseto.

Ela le braghe vece
de so pare
tegneste su a la meio
c'on cordon
an capelat e an pèr
de scarpe vece,
la barba e i mostaci
col carbon.

Le mascherine povere,
doi versi e na cantada,
portando al bonumor
cussi girea par strada.

Na fritola e doi sonde²
i ghe donea qua e là:
questo l'è al carnaval
de qualche aneto fa.

Teresa D'Incà

¹ Cotolona = gonna lunga

² Sonde = frutta essiccata

SENTÀDI A 'L FOGHÈR

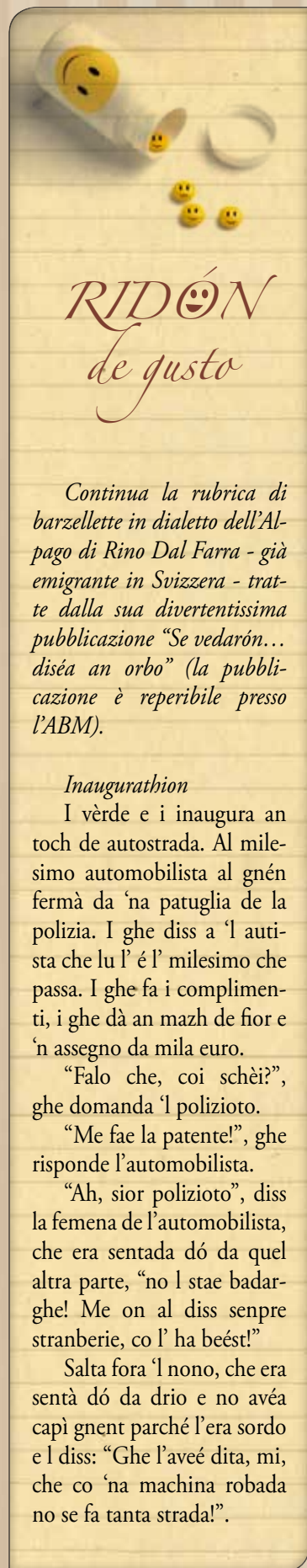
Te te pénsitu...
de chél vecio filò te la stala,
co i bòce scoltéa
da na nòna le fòle
ben tènti, cuciàdi
te 'n pécol de scala,
e altri, te 'l fén,
che i féa scondaròle?

Te te pénsitu...
de to pare che 'l varna
an vedèl,
de 'n zòcol de len-c
che 'l gira al corlét,
de 'n vècio, sgobà,
che 'l iùsta an restèl,
de na còca che raspa
pa i so pitusét?

Te te pénsitu...
de chel baso robà te 'l fenil,
par tuta la vita
promésa d'amor,
cantar de canpane
te 'l sol de 'n avril,
boréž de 'n bocéta
braža te 'l to cor?

Volànda de ani, cavéi
che se sbianca.
Adès, te 'l foghèr,
spetón al dimàn,
sentàdi da rènte,
te 'l dur de na banca,
antànie te i làver,
na man te na man.

Osvaldo Noro



Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra - già emigrante in Svizzera - tratte dalla sua divertentissima pubblicazione "Se vedarón... diséa an orbo" (la pubblicazione è reperibile presso l'ABM).

Inaugurathion

I vèrde e i inaugura an toch de autostrada. Al milesimo automobilista al gnén fermà da 'na patuglia de la polizia. I ghe diss a 'l autista che lu l'è l' milesimo che passa. I ghe fa i complimenti, i ghe dà an mazh de fior e 'n assegno da mila euro.

"Falo che, coi schèi?", ghe domanda 'l poliziotto.

"Me fae la patente!", ghe risponde l'automobilista.

"Ah, sior poliziotto", diss la femena de l'automobilista, che era sentada dó da quel altra parte, "no l stae badarghe! Me on al diss senpre stranberie, co l' ha beést!"

Salta fora 'l nono, che era sentà dó da drio e no avéa capì gnent parché l'era sordo e l diss: "Ghe l'aveé dita, mi, che co 'na machina robada no se fa tanta strada!"



NATALE A GINEVRA

Musica, regali, balli e tanta allegria per tutti

di **Giacobbe Capraro**

Anche quest'anno la Famiglia Bellunese di Ginevra ha festeggiato il Natale. Seppure un po' in anticipo non è mancata la visita di Babbo Natale che ha portato i doni per la più grande gioia dei più piccini.

Come di consueto il Comitato, con l'aiuto dei volenterosi amici, ha preparato la cena, molto apprezzata dai numerosi partecipanti tra i quali, con onore, il nostro nuovo Console generale Andrea Bertozzi e consorte,

assieme ai numerosi presidenti di altre associazioni italiane di Ginevra.

La serata si è poi protratta con le danze sino alle ore piccole, con la sempre apprezzata orchestra del duo "Casa Nostra". ●



In senso orario: il Console generale Andrea Bertozzi e il presidente Giacobbe Capraro; la distribuzione dei doni da parte di Babbo Natale; Comitato e aiutanti; un momento della serata con il ballo





La Famiglia del Nord Reno Westfalia in visita dal Prefetto e dal Vescovo

Sempre attiva la Famiglia del Nord Reno Westfalia. Nel periodo natalizio non è mancata la visita al vescovo della diocesi di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich e al Prefetto dott.ssa Maria Laura Simonetti. In quest'ultima occasione onore e plauso anche per l'onorificenza di commendatore a Fausto Bortolot (il primo a sinistra nella foto) e di cavaliere a Silvano Casol (l'ultimo a destra nella foto). ■

45^ª
STRADAI
 viaggi & vacanze

SIDNEY
 NEW YORK

*L'agenzia
 delle Vostre vacanze!*

Via Vittorio Veneto, 158/F • 32100 Belluno tel. 0437 932670 - fax 0437 936672

A SIDEROPOLIS

un libro sulla storia dell'emigrazione

Riportiamo una lettera indirizzata al presidente ABM Oscar De Bona da parte della Famiglia Bellunese di Siderópolis

Carissimo Presidente, il giorno 19 dicembre scorso, data in cui si commemora l'anniversario dell'emancipazione politica del comune di Siderópolis (54 anni in questo 2012), le autorità del Municipio hanno fatto omaggio ai cittadini della pubblicazione di un libro che comincia parlando della partenza degli emigranti italiani nel 1891 dai diversi borghi del Veneto e si conclude nel 2012, con la descrizione di tutto quello che i discendenti di quei bravi bisnonni e dei popoli inseriti (che hanno formato la nostra etnia), stanno facendo



per lo sviluppo di Siderópolis, nei più diversi rami di attività. Il titolo del libro è: "Siderópolis, uma cidade boa para se viver".

È stato scritto con molto impegno da diversi volontari. Nella foto gli autori: da destra a sinistra, Selita Sachet Cesa, Dilma Cesa Warmeling, Rosilda Rodrigues Moroso, Rossana Carla

Bottini, Kelly Dalla Lana, Zelma Maria Donadel, Celso Vendrame, Catea D'Agostin Donadel. Irene Cancellier non ha potuto essere presente all'evento. Auguriamo a tutti voi della Bellunese nel Mondo buone feste. Cari Saluti.

Selita Sachet
(Siderópolis - S. C - Brasile) ●



Giornata delle Migrazioni a Trento con la Famiglia del Trentino

Il presidente della Famiglia Bellunese del Trentino, Vitale Triches (al centro), ha partecipato alla Giornata delle Migrazioni tenute in contemporanea in tutto il mondo compresa la provincia di Belluno (vedi pag. 13)

Giovane interessato a fare un'esperienza lavorativa negli Stati del Sud del Brasile per un periodo di 2/3 mesi da maggio 2013.

Info: alexlongo27@libero.it
Skype: alexlongo1

Età 46 anni, coniugato, disposto al trasferimento, cerco impiego anche all'estero come responsabile delle spedizioni o per gestione di parco automobili.

Esperienza più che ventennale. Disponibile anche ad eventuale altro impiego.

Pratico PC (Windows-Office). Ottima conoscenza della lingua Francese parlata e scritta. **Eventuale invio di curriculum se richiesto: transports.meneghin@virgilio.it**

Giovane diplomato in "Tecnico dei servizi ristorativi" con accertata esperienza come cuoco sia in ambito locale, sia internazionale cerca lavoro presso locali a Parigi e/o a Montreal. Buona conoscenza della lingua inglese e francese. Disponibile dal mese di febbraio.

Info e invio CV: davolozzi@gmail.com - +39 340 6538571

Sarta.

Trentennale esperienza nelle confezioni su misura, specializzata nella camiceria uomo e donna, valuta proposte di lavoro in USA e Australia.

Contatti presso l'ABM

Signora diplomata al liceo artistico di Venezia, ottima conoscenza della lingua spagnola, esperta nell'arredo, nella decorazione della ceramica - stoffe - borse - restauro affreschi e quadri, disponibile per impiego in Italia e all'estero.

Info: regina.ludmila@alice.it

Falegname con esperienza valuta proposte di lavoro nel bellunese o all'estero.

Info: trillivanilli@yahoo.it

Ragazza italo-brasiliana cerca lavoro come baby sitter, commessa, pulizie e anche con lezione private di portoghese per principianti. zona di lavoro: Belluno e zone limitrofe.

Contatti presso l'ABM

**Vuoi offrire un lavoro?
Stai cercando un lavoro?**

Pubblica il tuo annuncio sulla rivista Bellunesi nel Mondo.

Ogni mese in tutto il mondo.

Tel. +39 0437 941160
Fax +39 0437 941170
redazione@bellunesinelmondo.it



IL GONFALONE

della Provincia alla "Famiglia Piave" di Belluno

Si è svolta venerdì 21 dicembre a Belluno la cerimonia di consegna del gonfalone alla nuova "Famiglia" di emigranti ed ex emigranti della città capoluogo alla presenza di numerosi soci aderenti, autorità e presidenti delle altre 18 Famiglie presenti sul territorio provinciale.

Il presidente del nuovo sodalizio, Patrizio De Martin, ha illustrato gli obiettivi che la nuova "Famiglia", denominata "Piave" si prefigge di realizzare, creando proficui rapporti fra emigranti, ex emigranti, le istituzioni locali, il mondo della cultura, del volontariato, con i circoli di altre regioni e gli immigrati presenti in città con proprie organizzazioni.

Il gonfalone è stato consegnato dal sub commissario della Provincia, dott. Nicola De



Stefano, nelle mani di Ester Riposi, presidente onoraria della Famiglia e di Aldo Chierzi, emigrante in Marocco, Malay, Formosa e Cina per oltre 40 anni.

Il vescovo di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich, che ha benedetto il gonfalone, ha messo in evidenza l'importanza di questi sodalizi che cementano il senso di appartenenza alle nostre radici, mentre il sindaco del capoluogo, Jacopo Massaro, plaude per l'iniziativa che contribuisce a far crescere il senso

di comunità proprio in questi momenti di rischio disgregazione.

Nel corso della serata è stato consegnato dal presidente dell'ABM, Oscar De Bona, e dal consigliere Regionale, Sergio Reolon, un attestato della Regione a Nicolò Capraro, per gli oltre trent'anni di lavoro all'estero in Arabia Saudita, Emirati Arabi e Qatar, nel settore dell'energia.

"L'unione fa la forza" ha affermato il presidente De Bona





3



4

1. Il tavolo di presidenza con, da destra, De Martin, De Bona, Burigo, Bridda e De Pellegrin
2. Il pubblico presente
3. La consegna del Gonfalone della Provincia a Ester Riposi e Aldo Chierzi da parte del dott. Nicola De Stefano
4. L'intervento del sindaco di Belluno Jacopo Massaro
5. La benedizione del gonfalone da parte del vescovo mons. Giuseppe Andrich
6. La consegna dell'attestato di benemerenza regionale a Nicolò Capraro da parte di Sergio Reolon e Oscar De Bona
7. Il saluto del presidente ABM al campione olimpico Oscar De Pellegrin



5

questi temi e valori sono le medicine per guarire una società malata, facciamo in modo di conservare le cose buone che i molti Bellunesi nel mondo hanno saputo fare.

Dino Bridda ha presentato un'interessante biografia di illustri personaggi che nel tempo hanno onorato la città di Belluno. Ospite d'onore e testimonial della nuova Famiglia il paraolimpionico Oscar De Pellegrin, medaglia d'oro a Londra 2012, accolto dal numeroso pubblico presente con un'ovazione, accompagnata dall'inno nazionale. Lo stesso ha sottolineato l'importanza dello sport in particolare per i giovani che ha conosciuto nel mondo, orgo-



6

giosi delle origini e molto ospitali. Prendiamo esempio da loro.

L'augurio per le festività è stato esteso da Belluno attraverso i nuovi mezzi d'informazione a tutti i Bellunesi sparsi in ogni parte del mondo con un brindisi offerto da alcuni consiglieri della "Famiglia Piave".

P. D.M. ●



7

LA SANTA BARBARA DELL'EMIGRANTE

“Fiore all'occhiello” della Monte Pizzocco



Ogni anno, il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, ormai da ben 29 anni la Famiglia Monte Pizzocco chiama a Meano soci, famigliari, “Famiglie” consorelle e Istituzioni per un sentito appuntamento: la S. Barbara dell'emigrante, nel commosso ricordo di quanti, emigranti minatori, nella breve parentesi della sosta natalizia, si riunivano in omaggio di

gratitudine alla loro Santa, che li aveva protetti dalle insidie della miniera, e di preghiera perché continuasse a custodirli nei giorni futuri.

Il presidente della Famiglia, Marco Perot, ha sintetizzato il valore di questo incontro, riassumendone la storia e ricordandone i protagonisti, riconoscendo a tutti per la grande partecipazione.

Anche quest'anno le cerimonie hanno vissuto momenti di forte significato e di emozione. Ha aperto la giornata la S. Messa nella chiesa parrocchiale, con il cordiale saluto del parroco don Luigi Calvi, la celebrazione di don Mario Cassol, già missionario in Svizzera, e il maestoso accompagnamento musicale delle belle voci della corale di Paderno, diretta dal maestro Ermes Vieceli.

Quindi, nella vicina canonica, l'incontro è proseguito in una calda atmosfera di amicizia e di festa, nobilitata dalle parole delle numerose autorità comunali presenti (Ennio Vigne, Michele Balen, Nicola Vieceli, Davide Lovisotto, Angela Bortolin, Manola Monaja), che hanno espresso ammirazione per le finalità e il lavoro della “Famiglia” e dell'ABM, gratitudine per quanto gli emigranti hanno dato alla loro terra, al cui esempio si deve ora tanto più guardare in una congiuntura così difficile e buia.

Hanno fatto quindi seguito le parole degli altrettanto numerosi rappresentanti dell'Associazione (ricordiamo Patrizia Burigo, Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Renato De Fanti,



A sinistra foto di gruppo con le autorità dell'ABM e dei cinque comuni appartenenti alla Famiglia Monte Pizzocco.

A destra il momento della consegna della benemerenda a Remo Tamburlin



Patrizio De Martin, consigliere e presidenti di "Famiglie"), lieti della significativa presenza delle autorità comunali e grati a Marco e ai suoi collaboratori per questo incontro, un annuale tassello nel grande ideale di tenere viva la memoria dell'emigrazione.

Ha concluso il presidente Oscar De Bona con un sguardo a 360 gradi sul momento attuale dell'Associazione e sui suoi programmi, in cui devono incontrarsi in una fruttuosa sinergia anziani e giovani.

Al termine, consegna di un diploma di benemerenda a Remo Tamburlin per i suoi oltre trent'anni di emigrazione e di un quadro all'ex consigliere Luigi Da Rold per il suo grande impegno nel Sodalizio, seguita, naturalmente, dal gustoso rinfresco offerto dalla Famiglia, alla quale va l'apprezzamento più sentito per la passione con cui mantiene forte e viva questa bella tradizione.

G.B. ●

90° compleanno di Giustina De Bona

Il 2 gennaio Giustina, di Igne di Longarone, ha compiuto 90 anni. "Tantissimi auguri mamma, nonna, bisnonna. Grazie per tutto quello che ci hai trasmesso in tanti anni: la semplicità, l'onestà, la sincerità, l'amore e il senso della famiglia. Il piacere di vivere è fatto anche di piccole cose... come poter augurare buon compleanno ad una persona eccezionale come te, che merita di essere festeggiata tutti i giorni! Che sia il più bello di quelli fino ad ora trascorsi e il primo di tanti altri.

Un grande abbraccio da tutti noi!"

Abramo, Mariuccia, Aurora, Alessandra, Massimiliano, Beatrice e Giovanni



PRANZO SOCIALE FAMIGLIA DELL'ALPAGO

La Famiglia ex Emigranti dell'Alpago organizza per domenica 17 febbraio, presso il ristorante "Cucina Casalinga" di Tegner Ugo a Pieve d'Alpago - loc. Paludi, il tradizionale annuale PRANZO SOCIALE con il seguente programma:

- ore 11.15 > S. Messa nella chiesa parrocchiale di Valdenogher (Tambre)
- ore 12.30 > pranzo sociale presso la "Cucina Casalinga" in loc. Paludi di Pieve d'Alpago con orchestra di liscio e sottoscrizione a premi

NEWS DALLA FAMIGLIA DEL FELTRINO



Domenica 25 novembre si è svolta in Birreria Pedavena l'annuale festa di fine anno della Famiglia Ex Emigranti del Feltrino, con oltre 160 partecipanti, in un'atmosfera di festa e di spontanea amicizia tra soci e simpatizzanti.

Dopo la Messa, celebrata nella chiesa di Pedavena insieme al corteo dei 6 gagliardetti, si è depositato un mazzo di fiori al monumento dedicato all'Emigrante.

Il pranzo è stato accompagnato dalla musica di Lorenzo che ci ha fatto sognare e ballare.

Il Presidente, Daniele Marchioro, ha presentato i nuovi componenti del Consiglio direttivo: Giovanna, Roberto, Carmen e Lucia. Di seguito sono stati presentati i progetti realizzati nel corso del 2012: Archivio Storico recuperato; consegna di 300 paia di occhiali usati alla Fondazione OneSight; gite con alto contenuto storico, culturale e gastronomico per i soci; donazione per il Comitato Pollicino.

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato per il successo di questa festa. Grazie Amici!!!

Mila Burlon ■



100 anni assieme

Natale con i tuoi... Meglio se l'attesa ricorrenza dei cent'anni cade il 14 dicembre. Ecco quindi giunti a Carve di Mel per festeggiare Antonia (Nina) Comiotto, ventiquattro famigliari tra figli, nipoti, pronipoti e sorelle.

La vicenda umana di Nina inizia nel 1912, segnata dal matrimonio con Giovanni Paolo Da Canal (Nanin de la Nina) nel 1936, emigrante prima a Cogne in Val d'Aosta al seguito del marito minatore nel 1940 e quindi in Val Martello. Vedova

nel 1978, vive oggi serenamente con il figlio Fiorenzo e sua moglie Celestina.

Da Carve a parenti e amici nel mondo, a Roma, Belgio e Caxias do Sul in Brasile, un ricordo e un saluto condividendo questo momento di festa!



50 anni
insieme con amore

Antonio Poletti e Giovannina Tollardo provenienti da Arina di Lamon (BL) e residenti a Pianiga (VE), conosciuti in paese come Toni e Nina, il 16 dicembre scorso hanno festeggiato assieme ai loro figli, alle nuore e ai nipoti Davide, Cristian e Antonio e a numerosi parenti e amici, i loro 50 anni di matrimonio. Ex emigranti si sono sposati ad Egg nelle vicinanze di Zurigo in Svizzera. Quel giorno Nina aveva in braccio 50 rose rosse offerte dal marito con tanto amore.

Con l'occasione Toni e Nina vogliono salutare tramite la vostra rivista gli amici e parenti sparsi nel mondo.



45° di Matrimonio
a Villa di Villa - Mel

Aldo Boschet e Celestina Mastelotto hanno festeggiato i 45 anni di matrimonio a Villa di Villa di Mel. Un saluto a tutti gli amici e parenti sparsi per il mondo

PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM

...dal 1992



Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007



GIANMARCO REN

Nato a Gosaldo (BL) il 27.05.1944, è deceduto a Mendrisio (Svizzera) il 7.05.2011. Era emigrato in Svizzera, a Vacallo (Canton Ticino) nell'autunno del 1958, a soli 14 anni, per lavorare come seggiolaio per quasi quarant'anni presso una famiglia di compaesani. Successivamente si è adattato ad altri lavori per arrivare alla pensione. La sua passione nel tempo libero era la montagna. Faceva parte di alcune associazioni sia in Italia che in Svizzera. È stato membro attivo dell'ABM sezione Mendrisiotto negli anni '70. Ora riposa in pace tra le sue montagne nel cimitero di Tiser.



VITO GIUSEPPE REN

Nato a Gosaldo (BL), 16.03.1946, è deceduto a Vacallo (Svizzera) il 27 luglio 2012. Era emigrato in Svizzera, a Vacallo (Canton Ticino) due anni dopo il fratello Gianmarco per fare il seggiolaio, mestiere imparato in tenera età dal padre e che lo ha accompagnato fin quasi alla pensione. Era

appassionato di pesca sia in Ticino sia al suo paese natio, dove faceva ritorno almeno due volte l'anno con la moglie, anch'essa di Gosaldo, e le due figlie.



**ALMA RENON
in MATTANA**

Il 15 ottobre 2012, dopo una vita di lavoro, assistita dal marito, dal figlio, dalla sorella e da altri parenti, nella dolce pietà di Dio è mancato il sorriso di Alma. Nata a Renon di Tiser, nel comune di Gosaldo nel 1957, nel 1963 si trasferì con la famiglia a Villanova d'Asti, ove è deceduta. Dopo le scuole dell'obbligo iniziò a lavorare in alcune tessiture della zona. Nel 1978, ottenuta l'abilitazione professionale, intraprese l'attività in proprio di parrucchiera, svolta fino a quindici giorni prima della scomparsa. Nel 1979 sposò Gian Paolo Mattana, e dalla loro unione nacque Andrea. Nel 2010 ha ricevuto dalla Camera di Commercio di Asti il "Premio Fedeltà al lavoro" per 32 anni di ininterrotta attività lavorativa nel settore. Siamo certi che continuerà ad essere per noi una guida ed intercederà per tutti presso il Padre, lei che, con fede silenziosa, ha affrontato il tumulto della malattia, sorridendo sempre alla vita ed incoraggiando tutti a fronteggiare le avversità di ogni giorno.

*Gina, Paolo
ed Andrea Mattana*



**UGO RANIERI
STRAPPARAVA**

Nato a Comelico Superiore il 22.10.1916. Dopo la seconda guerra mondiale, con la sua consorte Ada Zandonella Necca, cercò fortuna in Australia ove è risieduto sino agli ultimi giorni della sua scomparsa avvenuta il 17 dicembre 2012 alla veneranda età di 96 anni. Dopo intenso lavoro la sua capacità imprenditoriale eccelse nel settore dell'antiquariato nel quale, con l'amico Bruno Sacco Sonador, ebbe un notevole successo, ricordato ancor oggi a Dosoledo, suo paese natio. Fu più volte presidente del Club "Ferrari" di Melbourne, con 300 soci. Se n'è andato con nel cuore le sue indimenticabili "crode" dolomitiche.



**GIOVANNI LOVADINA
(Renzo)**

Nato in Francia il 16.12.1923, è deceduto dopo breve malattia il 21.10.2012. Abitava a Sedi-co dove si era trasferito dopo l'alluvione che colpì Gosaldo il 4 novembre 1966. A soli dieci anni, come tanti ragazzi di Gosaldo, partì per il centro Italia al segui-

to di un costruttore di sedie per imparare il mestiere del "caregheta". Ha combattuto nella seconda Guerra Mondiale e per due anni è stato prigioniero in Germania. Terminata la guerra, finalmente a casa, ha continuato il suo mestiere di "caregheta". Nei primi anni '50 emigrò in Svizzera come carpentiere nei cantieri delle dighe. Rientrato in Italia ha lavorato con la Provincia fino al pensionamento. In casa ricordava sempre il suo paese di Gosaldo, che teneva nel cuore e nella mente. Lo ricordano con affetto la moglie Mery, il figlio Mario e i parenti tutti. Anche la Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" partecipa al dolore dei famigliari porgendo sentite condoglianze.



**AUGUSTA SEGAT
ved. BRANDALISE**

I famigliari annunciano che è mancata il 22 agosto 2012 a Limana, dove era nata il 3.12.1919.

Il marito è stato emigrante per molti anni. Le figlie e i parenti tutti desiderano ricordarla con affetto a tutti coloro che l'hanno conosciuta, in particolare alla nipote Silvana Brandalise, emigrata in Argentina e Presidente della Famiglia Bellunese di Cordoba.



ANNIVERSARI



ANTONIO ODOLO

Nato il 7.1.1928 a Bes (BL) - deceduto il 29.11.2009 a Zug (Svizzera).

“Caro Toni, mio adorato marito, nostro caro papà, suocero e nonno.

Il tempo passa inesorabile, già tre anni sono passati da quando non sei più tra noi. Sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri e ricordi. Ci manchi tanto.

Con affetto, tua moglie Ida, i tuoi figli con famiglia, Luciano, Sonja, Kathrin e Fabian Anna Lucia, Oliver, Lisa Maria e Luca Antonio”.



IVO ZAMPESE

Lentiai - n. 20.03.1938 - m. 23.02.2003

“Sono passati 10 anni, il tempo passa, ma tu sei sempre con noi, il ricordo di te non può essere mai cancellato”.

Con profondo affetto, tua moglie Bianca, tua figlia Moira, le nipoti Livia e Xenia e il genero.

Lo ricorda la “Famiglia ex emigranti Sinistra Piave” e il Gruppo Ana di Lentiai.



GIOVANNI REOLON

Nato 14.10.1932 - deceduto il 31.01.2006

“Sei sempre nei nostri cuori, con amore, e ti ricorderemo sempre”.

La moglie Giovanna e i figli Mario e Rita.



FREDY WIEDERKEHR ZANELLA

“Nel primo anniversario della tua improvvisa scomparsa il 22.3.2012, ti ricordiamo con tanto amore. Ci manchi come il primo giorno e ti ringraziamo per tutto il bene che ci hai fatto. Sei sempre nei nostri cuori e ti sentia-

mo vicino. Veglia su di noi, sempre”.

Ti ricordano con tanto affetto tutti i tuoi cari, moglie, figli, nuora, generi, nipoti, sorelle e cognati.



LUCIANO CONEGO

Nato 7.11.1929 - deceduto 25.02.2007.

Lo ricordano con affetto la moglie Ida, il figlio Claudio con Andina.



ANGELO SANCANDI

Nato 14.02.1943 a Campo S. Pietro di Mel, dove ci lasciò nel 1991, dopo varie conseguenze che la miniera in Francia prima ed il desti-

no avverso poi, gli causarono tante sofferenze.

Non dimenticheremo mai la sua bontà d'animo ed il suo offrire in silenzio.

Era Angelo sulla terra, ora Angelo tra gli angeli. Lo ricordano il fratello Noè e tutti quelli che gli hanno voluto bene.



DUILIO CASSOL

Febbraio 2010-2013.

La moglie Fiorina e tutta la famiglia lo ricordano con immutato affetto. Una vita passata nelle gallerie lo ha portato ad ammalarsi di sillicosi. Nel giorno di Santa Barbara, non è mai mancato all'appuntamento con gli ex minatori e anche negli ultimi anni di malattia dal suo balcone portava il saluto e la presenza.

ERRATA CORRIGE

Bellunesi nel Mondo n. 11 - dicembre 2012. Elvio Bollardini lavorò 39 anni ininterrottamente come capo muratore.



Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via Feltre, 1 - SEDICO



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO • TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

SINTESI DEL C. D. DI DICEMBRE

Il 21 dicembre 2012, presso la sala Muccin - Centro Giovanni XXIII - Belluno, si è riunito il Consiglio direttivo ABM. Il presidente De Bona legge la relazione di Bratti in merito al viaggio a Zurigo per la 46a Assemblea della Famiglia e per il Convegno organizzato dalla Caves "Giovani, economia e lavoro". Informa inoltre che la Famiglia di Le Locle è intenzionata a sciogliersi per un mancato rinnovo della dirigenza; nella prossima primavera verrà organizzato un Tour in Svizzera per incontrare le Famiglie. Crepez informa del 1° incontro con i Socialnetwork del triveneto dedicati alla mobilità giovanile (Bellunoradici.net - Pordenonesinelmondo.com - Trentininelmondo.it - Suedstern.org) svoltosi a Londra il 1° dicembre

e di come stiano per nascere interessanti stimoli per il futuro del nostro associazionismo. Aggiorna sul 45° della Famiglia Bellunese di Lucerna e su come vi sia una difficoltà nel ricambio generazionale.

De Bona informa del successo della XIII edizione del "Premio internazionale Bellunese che hanno onorato la provincia di Belluno in Italia e nel Mondo". Da gennaio il formato della rivista "Bellunese nel Mondo" cambierà. De Fanti: suggerisce di sensibilizzare maggiormente i Comuni della provincia perché possano dare il loro sostegno all'ABM.

Segue una riflessione spirituale dedicata al Natale da parte del delegato diocesano alle migrazioni mons. Umberto Antoniol.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2013

| Tipologia | Euro |
|--|---------------|
| ITALIA (via ordinaria) | 25,00 |
| EUROPA (via ordinaria) | 30,00 |
| CENTRO e SUD AMERICA (via aerea) | 30,00 |
| NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea) | 35,00 |
| SOCI SOSTENITORI | 80,00 |
| SOCI BENEMERITI | 155,00 |
| SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI | 20,00 |
| JUNIOR (rivista formato PDF) | 15,00 |

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo di vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunese nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Pizza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

Pizza V. Emanuele - 32100 Belluno • BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 I062 2511 9100 0000 0022 209

EUROGIRO O BONIFICO POSTE ITALIANE SPA

BIC-Swift: BOOITRRXXX • IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

Pizza Martiri - 32100 Belluno • BIC-Swift: UNCRITM1D39 (obbligatorio dall'estero) • IBAN: IT 38 I 02008 11910 000101051542

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione



**MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO**

ANNO XLVIII N. 2 FEBBRAIO 2013

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170
C.C. Postale n. 12062329
www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it
redazione@bellunesinelmondo.it

...

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepez

REDAZIONE Silvano Bertoldin, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti, Patrizio De Martin, Paolo Doglioni, Giuliano Fassetta, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI Federico Alonso, Umberto Antoniol, Enzo Del Favero, Franco Iudica, Martina Reolon

...

Bellunesinelmondo.it Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Impaginazione: Marco Crepez

Traduzioni: Irene Savaris

Stampa: Linea Grafica Castelfranco V.to (TV)

Chiuso in tipografia il 22.01.2013

...

Associato alla:



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



UNIAIE Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

...

Foto e testi non si restituiscono



Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito www.bellunesinelmondo.it con la tua carta di credito o con il tuo conto PayPal.

COMODO, VELOCE E SICURO

Export Pass

Soluzioni per le
imprese che operano
nel mercato
internazionale



**Banca
Popolare di Vicenza**

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it

Numero Verde
800-023555